

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

75° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali.....	<i>Pag.</i>	9
3 ^a - Affari esteri.....	»	12
4 ^a - Difesa	»	20
5 ^a - Bilancio.....	»	25
7 ^a - Istruzione.....	»	27
10 ^a - Industria.....	»	33
11 ^a - Lavoro.....	»	40
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	48

Comitato paritetico

8 ^a (Lavoro pubblici - Senato) e IX (Trasporti, Poste e Telecomunicazioni - Camera)	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

Giunte

Affari Comunità europee	<i>Pag.</i>	55
-------------------------------	-------------	----

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	<i>Pag.</i>	61
RAI-TV	»	63
Informazione e segreto di Stato.....	»	71

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	72
---------------------------	-------------	----

COMITATO PARITETICO DELLE COMMISSIONI

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con la

IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

**per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva
sulla sicurezza del trasporto aereo**

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

1^a Seduta

Presidenza del Presidente

Paolo ROMANI

La seduta inizia alle ore 15.

INDAGINE CONOSCITIVA

**Comitato paritetico per l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo –
Adozione del programma dell'indagine**

Il deputato Paolo ROMANI, *presidente*, avverte che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Paolo ROMANI, *presidente*, ricorda che gli uffici di presidenza delle Commissioni, nella seduta del 6 novembre scorso, hanno raggiunto un'intesa circa la composizione dell'ufficio di presidenza del Comitato, che è costituito dal presidente, da due presidenti e da due segretari.

Inoltre, gli uffici di presidenza hanno convenuto sull'opportunità di stabilire nella seduta di giovedì il giorno nel quale svolgere, di norma, le audizioni previste dal programma di indagine.

Informa che il Comitato è chiamato, nella seduta odierna, ad adottare formalmente il programma di indagine, come già approvato in identico testo dalle due Commissioni in sede di deliberazione dell'indagine conoscitiva. Osserva, peraltro, che il programma potrà essere ulteriormente integrato, previa intesa con il Presidente della Camera e con il Presidente del Senato.

Ritiene che nella seduta odierna sia possibile approfondire meglio le finalità complessive dell'indagine e definire un primo calendario delle audizioni da svolgere. Ricorda infine che il Comitato ha funzioni puramente istruttorie e concluderà la sua attività predisponendo uno schema di documento conclusivo, che sarà successivamente esaminato autonomamente dalle Commissioni, secondo la disciplina dettata dai rispettivi regolamenti.

Sottopone quindi al Comitato la proposta di adottare il programma di indagine, già approvato in identico testo dalle due Commissioni.

Il Comitato consente.

Il senatore Mauro FABRIS (Mar-DL-U) ritiene che si debba preliminarmente stabilire con quale atto il Comitato paritetico concluderà la sua attività.

Il deputato Luigi MURATORI (FI) propone di ascoltare, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, i rappresentanti dell'Associazione nazionale delle aziende di *catering* aereo.

Il deputato Paolo ROMANI, *presidente*, ritiene che, prima di definire l'elenco delle audizioni da svolgere, si debbano chiarire alcuni punti metodologici in ordine al programma dell'indagine.

Il deputato Giorgio PASETTO (MARGH-U), rilevato come dopo l'incidente verificatosi all'aeroporto di Milano-Linate siano stati istituiti, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti diversi organismi speciali, cui sono state attribuite competenze in materia di trasporto aereo; ritiene che il Comitato debba stabilire il modo in cui dovrà interloquire con tali soggetti. Quanto alle audizioni da svolgere, ritiene si debba inserire nel relativo programma l'audizione della società di gestione aeroportuale degli aeroporti milanesi.

Il deputato Paolo ROMANI, *presidente*, osserva che è già prevista l'audizione dei gestori aeroportuali.

Il deputato Giorgio PASETTO (MARGH-U), pur considerando l'audizione dei gestori aeroportuali importante nell'ambito dell'indagine conoscitiva, ritiene debba essere svolta una specifica audizione del gestore aeroportuale di Milano.

Il deputato Luigi MARTINI (AN) ritiene che l'indagine conoscitiva debba essere avviata con l'audizione di rappresentanti degli organismi tecnici, delle compagnie aeree e delle associazioni professionali, per avere un quadro delle questioni tecniche di cui si dovrà occupare l'indagine conoscitiva.

Il deputato Giuseppe Massimo FERRO (FI) ritiene che l'audizione dei rappresentanti dei gestori aeroportuali possa considerarsi comprensiva del gestore aeroportuale di Milano. Peraltro, qualora si intendano approfondire le questioni relative all'incidente recentemente occorso a Linate, bisognerà ascoltare non soltanto la società di gestione ma anche tutti gli altri soggetti interessati a vario dalla vicenda.

Il deputato Eugenio DUCA (DS-U) sottolinea come l'indagine conoscitiva sulla sicurezza del trasporto aereo sia scaturita proprio dal tragico incidente avvenuto l'8 ottobre scorso presso l'aeroporto di Milano-Linate; giudica pertanto opportuno approfondire specificamente quell'incidente, come proposto dal deputato Pasetto. Condivide peraltro il suggerimento del deputato Ferro, considerando opportuno ascoltare tutti i soggetti coinvolti in quella vicenda.

Il deputato Luigi MURATORI (FI) osserva che l'obiettivo dell'indagine conoscitiva è fare chiarezza sui problemi della sicurezza del trasporto aereo, per cui, benchè l'incidente di Milano abbia un particolare significato, ritiene si debbano affrontare innanzitutto problemi di carattere generale, per passare eventualmente in seguito ad approfondire quanto è accaduto a Linate.

Il senatore Mauro FABRIS (Mar-DL-U) propone di svolgere l'audizione anche dei rappresentanti di Assoclearance, vale a dire dell'organismo che si occupa della gestione degli *slot*. Condivide l'esigenza di approfondire specificamente gli aspetti relativi all'incidente verificatosi a Milano-Linate, anche nella considerazione dell'importanza che hanno gli scali milanesi, evidenziata peraltro dall'interesse mostrato in ambito comunitario. Pone quindi un problema di metodo: non dovendo l'indagine conoscitiva delle Commissioni parlamentari interferire con le inchieste già in corso in ambito giudiziario ed amministrativo, propone di valutare la possibilità di escludere dall'ambito delle audizioni i soggetti che siano coinvolti in quelle inchieste.

Il deputato Pietro TIDEI (DS-U) non condivide la proposta del deputato Muratori di affrontare l'indagine conoscitiva soltanto su un piano generale, in quanto l'indagine medesima è scaturita proprio dall'incidente verificatosi a Milano-Linate. Ritiene pertanto opportuno ascoltare tutti i soggetti che si siano occupati dell'incidente, senza escludere coloro che siano sottoposti ad inchieste giudiziarie o amministrative.

Il deputato Ilario FLORESTA (FI) richiama la natura di un'indagine conoscitiva parlamentare, che è finalizzata all'approfondimento di una determinata materia per giungere alla definizione di proposte di legge. Ritiene pertanto opportuno ascoltare i soggetti che si occupano di sicurezza del trasporto aereo, compresi quelli eventualmente coinvolti in inchieste giudiziarie o amministrative, per capire le ragioni di quanto è avvenuto a Milano, ma soprattutto per giungere alla definizione di una proposta di legge che sia utile a risolvere i problemi del settore.

Il deputato Andrea GIBELLI (LNP) condivide le considerazioni del deputato Floresta, sottolineando come l'indagine conoscitiva debba essere finalizzata alla definizione di un'iniziativa legislativa in materia di sicurezza del trasporto aereo. Non è peraltro opportuno che l'indagine si sovrapponga alle inchieste giudiziarie ed amministrative in corso sull'incidente di Milano-Linate.

Il senatore Vittorio PESSINA (FI) osserva come la durata di sei mesi prevista per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sia piuttosto lunga e si dichiara contrario alla tendenza, che gli sembra di registrare nel corso del dibattito, ad ampliare il numero delle audizioni da svolgere. Ricorda infatti che vi sono numerosi impegni parlamentari nei prossimi mesi e che, peraltro, nell'ambito dell'indagine conoscitiva, sono previsti sopralluoghi nei principali aeroporti europei. Propone pertanto di limitare il più possibile il numero delle audizioni da svolgere.

Il senatore Angelo Maria CICOLANI (FI), ricorda che il Governo ha avviato una serie di iniziative volte ad innovare l'assetto delle competenze nel settore del trasporto aereo, che potrebbero probabilmente concludersi in tempi rapidi; dichiara quindi di condividere, anche per tale ragione, l'esigenza manifestata dal senatore Pessina di procedere celermente nell'indagine conoscitiva. Ciò consentirà infatti di avere a disposizione elementi critici anche per valutare le iniziative assunte dal Governo. Ritiene importante ascoltare preliminarmente il ministro delle infrastrutture e dei trasporti per avere un quadro generale dei problemi sul tappeto, per procedere poi, eventualmente, ad un nuovo confronto con il ministro relativamente ai provvedimenti assunti.

Il deputato Lello DI GIOIA (Misto-SDI) condivide l'esigenza di procedere celermente nell'indagine conoscitiva, dato che, da notizie di stampa, si apprende che sono in corso iniziative anche di carattere normativo relativamente ai problemi della sicurezza del trasporto aereo: si rischia pertanto che il Parlamento non venga adeguatamente coinvolto nelle iniziative da assumere in tale ambito. Anche al fine di scongiurare tale pericolo, ritiene sia opportuno procedere innanzitutto all'audizione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per avere un quadro dei problemi e delle iniziative in corso in materia di sicurezza del trasporto aereo. Giu-

dica opportuno ascoltare successivamente tutti i soggetti coinvolti, a prescindere dal fatto se siano o meno sottoposti ad inchieste giudiziarie.

Il senatore Giuseppe MENARDI (AN) sottolinea come l'indagine conoscitiva sia finalizzata ad approfondire non le responsabilità di specifici soggetti ma i problemi relativi alla sicurezza del trasporto aereo, con il fine di intervenire successivamente sul piano legislativo. È in relazione a tale fine che occorre organizzare il lavoro del Comitato paritetico.

Il senatore Paolo BRUTTI (DS-U) sottolinea come sia opportuno evitare di procedere lungo un binario parallelo a quello seguito dal Governo, consentendo invece al Parlamento di conoscere e seguire il lavoro che sta svolgendo l'esecutivo: per tale ragione è opportuno procedere innanzitutto all'audizione del ministro responsabile. Accompagnando il lavoro del Governo, il Parlamento sarà infatti in grado di offrire il proprio contributo per la soluzione dei problemi della sicurezza del trasporto aereo. A questo riguarda rileva come l'assetto istituzionale del settore dell'aviazione civile, abbia fortissime ricadute sul piano della sicurezza del trasporto aereo: pertanto, anche sotto tale profilo, il lavoro del Parlamento deve procedere di concerto con quello del Governo.

Si dichiara infine favorevole allo svolgimento di un'audizione della società di gestione degli aeroporti milanesi.

Il senatore Antonio PELLEGRINO (CCD-CDU) condivide l'esigenza di circoscrivere il numero delle audizioni, al fine di restringere i tempi necessari per lo svolgimento dell'indagine conoscitiva: ritiene peraltro opportuno avviare l'indagine medesima con l'audizione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, anche al fine di avviare un proficuo lavoro nel senso indicato dal senatore Brutti, seguendo le iniziative che il Governo sta assumendo in materia di trasporto aereo. Ritiene peraltro che l'incidente verificatosi a Milano-Linate costituisca un episodio emblematico di una situazione più complessiva che merita di essere approfondita. Quanto all'audizione del gestore degli aeroporti milanesi, pur non dichiarandosi contrario, ritiene che essa possa essere considerata compresa in quella dei gestori aeroportuali.

Il deputato Paolo ROMANI, *presidente*, ritiene opportuno compiere uno sforzo di sintesi rispetto alle esigenze sollevate. Evidenzia in primo luogo la richiesta comune di svolgere innanzitutto l'audizione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, cui ritiene potrebbe essere associata anche quella del Commissario straordinario nominato dal ministro delle infrastrutture dei trasporti e della Commissione di studio recentemente costituita sempre in ambito ministeriale. Quanto alla possibile sovrapposizione dell'attività del Parlamento e del Governo, sottolinea come effettivamente quest'ultimo sia chiamato a decisioni che si tradurranno probabilmente nell'assunzione di provvedimenti a breve termine, per cui, benchè sia au-

gurabile che il lavoro del Parlamento proceda parallelamente a quello del Governo, potrebbe effettivamente verificarsi qualche discrasia nei tempi.

Relativamente all'incidente verificatosi nell'aeroporto di Milano-Linate, ritiene di importanza fondamentale valutare quanto accaduto e fornire una risposta sul piano politico anche per mostrare sensibilità nei confronti dei familiari delle vittime e dimostrare all'opinione pubblica l'attenzione del Parlamento su questi temi. Condivide tuttavia le considerazioni del deputato Ferro, per cui ritiene che si debba eventualmente ascoltare non soltanto la società di gestione ma anche tutti i soggetti interessati. Non ritiene tuttavia opportuno avviare l'indagine conoscitiva affrontando le questioni relative all'incidente.

Per quanto attiene alle inchieste giudiziarie ed amministrative in corso, sottolinea come sia possibile opporre il segreto istruttorio, per cui ritiene che eventuali problemi di sovrapposizione possano essere superati.

Propone pertanto di svolgere, dopo l'audizione del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, una prima tornata di audizioni dei soggetti operanti negli aeroporti, quali innanzitutto le compagnie aeree e le rappresentanze sindacali dei lavoratori del settore, per passare quindi ad approfondire le questioni relative all'incidente occorso a Milano-Linate, ascoltando in seguito i soggetti istituzionali competenti in materia di trasporto aereo.

Il deputato Luigi MURATORI (FI) condivide il programma di lavoro indicato dal presidente e sottolinea la possibilità di riconsiderare il programma delle audizioni nel corso dell'indagine conoscitiva. Dichiarò di non condividere la metodologia proposta da alcuni rappresentanti dell'opposizione, secondo la quale si dovrebbe partire da un fatto specifico, quale l'incidente di Linate per svolgere un'indagine conoscitiva su problemi di carattere generale.

Il deputato Paolo ROMANI, *presidente*, alla luce delle risultanze del dibattito, propone di integrare, previa intesa con il Presidente della Camera e con il Presidente della Camera, il programma dell'indagine, prevedendo le audizioni dei rappresentanti dell'Associazione nazionale delle aziende di *catering* aereo (Assocaer), dell'Assoclearance e dei rappresentanti del corpo dei vigili del fuoco.

Il Comitato consente.

La seduta termina alle ore 16.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

51^a Seduta*Presidenza del Presidente***PASTORE**

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno D'Alì e per il lavoro e le politiche sociali Brambilla.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(801) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BASILE riferisce alla Commissione sui contenuti del decreto-legge e propone un parere favorevole al riconoscimento dei presupposti per la decretazione d'urgenza.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

(801) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 11^a Commissione. Esame. Parere favorevole su testo ed emendamenti)

Su proposta del presidente PASTORE si dà per acquisita l'illustrazione svolta in sede di valutazione dei presupposti costituzionali.

Il relatore BASILE propone di esprimere un parere di nulla osta sul testo del decreto-legge e sugli emendamenti ad esso relativi. Previo accertamento del numero legale, la Commissione conviene.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento per la semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di noleggio di autoveicoli senza conducente (n. 51)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, allegato A, n. 32, della legge 24 novembre 2000, n. 340. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MAFFIOLI propone di esprimere un parere favorevole con l'osservazione illustrata nella seduta di ieri.

La Commissione approva, previo accertamento della presenza del numero legale.

Schema di regolamento di semplificazione del procedimento di autorizzazione per l'esercizio dell'attività di rimessa di veicoli e degli adempimenti richiesti agli esercenti autorimesse (n. 55)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, allegato A, n. 32, della legge 24 novembre 2000, n. 340. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MAFFIOLI propone un parere favorevole che, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, è approvato dalla Commissione.

Schema di decreto recante «Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro dell'interno» (n. 53)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore BOSCIOTTO illustra la seguente proposta di parere:

«La Commissione, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime parere favorevole rilevando, in primo luogo, l'opportunità di meglio definire il sistema delle segreterie del Ministro che sembra inadeguato a rispondere alle complesse esigenze del Ministero, in ragione dei limiti di

competenza fissati negli articoli 7 e 8. Occorre, conseguentemente, valutare l'opportunità di prevedere un'articolazione più analitica che vada a coprire tutte le molteplici attività del Ministero, ipotizzando, eventualmente, anche figure alle dirette dipendenze del Ministro che lo possano supportare nello svolgimento di particolari incarichi. Potrebbe poi essere valutata l'opportunità di adeguare anche l'assetto organizzativo delle segreterie dei Sottosegretari di Stato.

Sembra, inoltre, poco adeguata la previsione di un solo Vice Capo di Gabinetto, in relazione alla particolare ampiezza delle funzioni facenti capo all'Amministrazione dell'interno nelle sue varie componenti.

Appare, poi, non sufficientemente equilibrato il rapporto esistente tra il contingente numerico complessivo del personale assegnato agli uffici ed i posti di funzione spettanti alla carriera prefettizia.

Per quanto concerne l'Ufficio stampa va valutata l'opportunità di un pieno adeguamento del testo in esame alle prescrizioni legislative vigenti in materia di attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni. Infatti, mentre si disciplinano le attività di informazione che si realizzano attraverso il portavoce e l'Ufficio stampa, non vi è invece alcun cenno nel testo delle attività di comunicazione e delle strutture attraverso le quali dette attività si esercitano».

Il sottosegretario D'ALÌ assicura che il Governo terrà nella massima considerazione le osservazioni della Commissione, che rappresentano un prezioso aiuto nella definizione di un assetto degli uffici adeguato alle funzioni cui preside l'Amministrazione dell'interno.

Previo accertamento del numero legale, la Commissione approva il parere favorevole con osservazioni.

La seduta termina alle ore 15,30.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

19^a Seduta*Presidenza del Presidente***PROVERA***Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Baccini.**La seduta inizia alle ore 15,10.**IN SEDE REFERENTE*

(671) *Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti, rispettivamente, la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000*

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 7 novembre 2001.

Il presidente PROVERA, relatore, ricorda che nella precedente seduta in cui è stato esaminato il provvedimento è iniziata la discussione.

Il senatore MARTONE sottolinea preliminarmente come l'esame del Protocollo sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati avvenga in un contesto internazionale che ne evidenzia drammaticamente l'attualità. È noto infatti che tanto la fazione dei Talebani quanto le milizie che partecipano alla cosiddetta Alleanza del Nord hanno fatto e continuano a fare ampio ricorso al reclutamento di minori, anche in età estremamente precoce; molteplici sono, in particolare, le segnalazioni di dodicenni avviati alle armi.

Anche in considerazione del fatto che tali odiose pratiche sono poste in essere da soggetti che si trovano schierati al fianco del dispositivo militare internazionale che sta per affiancare in Afghanistan le unità anglo-americane, ovvero, per ciò che attiene alle formazioni talebane, sono state rese possibili dalla connivenza di autorità pachistane, l'Italia ha evidentemente pieno titolo ed interesse a pretendere che siano ripristinate al più presto, almeno sotto il profilo richiamato, condizioni di legalità.

In tale prospettiva, potranno certamente risultare utili gli strumenti definiti dal testo oggetto di ratifica.

In conclusione, dopo aver evidenziato l'opportunità di affidare all'Alto Commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite gli strumenti per la realizzazione di un ampio programma di reinserimento sociale dei bambini-soldato, preannuncia la presentazione di un ordine del giorno per l'Assemblea volto a formulare indirizzi al Governo sulle tematiche testè richiamate, dichiarando infine il suo voto favorevole sul provvedimento.

Il presidente PROVERA, relatore, intervenendo in replica, sottolinea l'ampiezza del consenso emerso dalla discussione sull'opportunità della ratifica del disegno di legge in titolo.

Il sottosegretario BACCINI si associa alle considerazioni del relatore.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, ed a chiedere, ove occorra, l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione.

(667) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Romania, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999

(668) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica slovacca, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999

(669) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Polonia, dall'altra, per tenere conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 25 giugno 1999

(725) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adeguamento degli aspetti istituzionali dell'Accordo europeo che istituisce un'Associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Ungheria dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea, fatto a Bruxelles il 28 giugno 1999

(Esame congiunto con esiti separati)

Il presidente PROVERA, relatore, propone che, data l'identità delle materie trattate dai quattro disegni di legge in titolo, su di essi si svolga una discussione congiunta, fatta salva ovviamente l'esigenza di dar corso in conclusione a votazioni distinte per ciascuno di essi.

Conviene la Commissione.

Riferisce quindi alla Commissione il relatore PROVERA, il quale rileva come i Protocolli oggetto di ratifica rispondano all'esigenza di adeguare il quadro istituzionale degli Accordi europei di associazione stipulati, rispettivamente, con la Romania, la Repubblica slovacca, la Polonia e l'Ungheria all'avvenuto allargamento dell'Unione europea da dodici a quindici Stati membri, intervenuto nel 1995 con l'ingresso dell'Austria, della Finlandia e della Svezia.

Si tratta di un adempimento di portata meramente formale, al quale il Parlamento è chiamato a concorrere in considerazione del fatto che non è stata contemplata, in sede di stipula dei menzionati accordi di associazione, una clausola di adeguamento automatico.

In conclusione, raccomanda l'approvazione dei quattro disegni di legge in titolo, ricordando che su di essi il Senato ha deliberato, lo scorso 24 ottobre, di adottare la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, il che comporta tra l'altro l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione all'Assemblea.

Non essendovi iscritti a parlare, e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire, si passa alle votazioni.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al Relatore, presidente Provera, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 667.

Verificata quindi nuovamente la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al Relatore, presidente Provera, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 668.

Dopo ulteriore verifica della presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al Relatore, presidente Provera, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 669.

Nuovamente verificata, infine, la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce al Relatore, presidente Provera, il mandato a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 725.

(670) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani sulla promozione e reciproca protezione degli investimenti, con allegato, fatto a Roma il 24 novembre 1999

(Esame)

Il Presidente PROVERA ricorda che sul disegno di legge in titolo il Senato ha deliberato, lo scorso 24 ottobre, di adottare la procedura abbreviata.

viata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, il che comporta tra l'altro l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione all'Assemblea.

Introduce l'esame il relatore TIRELLI, rilevando preliminarmente come l'accordo oggetto della ratifica tenda ad incoraggiare e proteggere gli investimenti degli operatori – persone fisiche o giuridiche – di una parte contraente nel territorio dell'altra parte.

A tal fine, viene introdotta in primo luogo una analitica regolamentazione per gli investimenti sottoposti a nazionalizzazione o esproprio, che contempla tra l'altro il divieto di adottare tali misure al di fuori dei casi in cui ricorrano motivi di pubblica utilità o di interesse nazionale.

Un secondo ordine di disposizioni si riferisce all'eventualità del trasferimento all'estero di capitali e utili, definendo un regime di libera movimentazione di capitali, redditi, profitti e retribuzioni.

Alla disciplina della soluzione delle controversie è dedicato un apposito allegato, suddiviso in due sezioni. La prima, riguardante le modalità di risoluzione delle controversie tra le parti contraenti, prevede la possibilità di costituire un tribunale arbitrale *ad hoc*. La seconda, relativa alle modalità di risoluzione delle controversie tra una parte contraente ed un investitore dell'altra parte contraente, prevede la possibilità di ricorrere: a corti o tribunali nazionali, ovvero a meccanismi contemplati da accordi precedentemente stipulati o, ancora al centro internazionale per la composizione delle controversie relative agli investimenti, oppure ad un tribunale arbitrale *ad hoc*, in conformità con il regolamento arbitrale della Commissione dell'ONU per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL), o infine alla Camera internazionale di commercio, sempre attraverso un tribunale *ad hoc*.

Dall'attuazione dell'accordo, che assicura agli operatori di ciascuno dei due paesi il riconoscimento della clausola della nazione più favorita, non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

La finalizzazione dell'accordo riveste un'importanza rilevante per i due Paesi, anche in vista di un'auspicabile intensificazione del flusso degli investimenti italiani in Messico.

Si augura pertanto che il provvedimento possa essere in tempi brevi definitivamente approvato dal Parlamento.

Il senatore MARTONE ricorda come la sua parte politica si sia opposta in Assemblea al riconoscimento della procedura d'urgenza di cui all'articolo 81 del Regolamento, tenuto conto delle gravi violazioni dei diritti umani dei quali a tutt'oggi risulta responsabile il Governo del Messico, sia nei confronti di popoli indigeni, in particolare nel Chiapas, che della popolazione generale di quel Paese.

Va poi ricordato che l'Unione europea ha adottato un indirizzo nel senso di condizionare la finalizzazione degli accordi di cooperazione commerciale con il Messico all'adozione di una clausola democratica, alla stregua della quale ulteriori liberalizzazioni e scambi commerciali dovrebbero essere preceduti da miglioramenti sul versante dei diritti fonamen-

tali. Appare al riguardo illusorio immaginare che misure come quelle contemplate dall'accordo possano favorire in modo significativo le prospettive di sviluppo economico e, per tale via, ripercuotersi positivamente sulla situazione dei diritti umani. Semmai è lecito il dubbio che la liberalizzazione nei trasferimenti di capitali e redditi sia utilizzata dalle grandi imprese per eludere gli obblighi fiscali, drenando così risorse altrimenti disponibili per nuove iniziative imprenditoriali. Inoltre, il regime adottato per la soluzione delle controversie, pur riflettendo gli indirizzi prevalenti nella giurisprudenza delle corti internazionali, preclude la possibilità per le autorità messicane di vincolare una parte dei proventi realizzati dalle imprese estere per nuovi investimenti, misura che in determinate condizioni potrebbe invece risultare opportuno consentire.

Per le ragioni esposte, preannuncia il suo orientamento contrario sul disegno di legge.

Il senatore SCALFARO, con riferimento ai rilievi testé esposti dal senatore Martone, osserva come, all'indomani dei fatti dell'11 settembre, si sia assistito ad un evidente avvicinamento degli Stati Uniti – nella prospettiva della comune lotta al terrorismo – a due potenze che certamente non si distinguono per il rispetto dei diritti umani, come la Russia e la Cina. È chiaro che la gravissima crisi che si è aperta impone di ridefinire le priorità, dando la precedenza alle esigenze di sicurezza; occorre però ribadire che, in prospettiva, non si intende rinunciare a far valere il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, quale che sia il Paese di appartenenza. Su queste tematiche, è augurabile che si manifesti un'ampia condivisione fra le forze politiche rappresentate in Commissione, e che vi sia una fattiva collaborazione con il Governo.

Il presidente PROVERA condivide le preoccupazioni manifestate dal senatore Martone, rilevando però come l'accordo oggetto di ratifica, nell'agevolare la realizzazione di investimenti in Messico, può rappresentare un utile strumento di sviluppo e, per tale via, può favorire il miglioramento della situazione anche sul versante dei diritti umani e civili. D'altra parte, occorre considerare che in moltissimi Paesi la tutela dei diritti umani dà adito a preoccupazioni anche più gravi di quanto non accada in Messico, senza che sia realisticamente ipotizzabile una rinuncia allo sviluppo delle relazioni commerciali bilaterali.

Intervenendo in sede di replica, il relatore TIRELLI rileva come sia poco realistico immaginare di introdurre condizionalità nella stipula di accordi di cooperazione come quello oggetto di ratifica, anche per coerenza con le scelte prevalse in occasione di altri accordi consimili.

È del resto augurabile che un'intensificazione degli investimenti favorisca un aumento del tasso di sviluppo in Messico e, per tale via, possa avviare un miglioramento anche in termini di rispetto dei diritti umani.

Il sottosegretario BACCINI fa presente preliminarmente come il Governo si attenga da tempo al criterio di ancorare lo sviluppo delle relazioni commerciali bilaterali, ove occorra, a progressi sul versante della tutela dei diritti umani. A tale impostazione, in particolare, esso si ispira nel porre mano alle molteplici iniziative di conversione del debito estero, come ad esempio, è avvenuto per quanto riguarda l'America latina, nei confronti del Perù e dell'Ecuador. Va poi considerato che in Messico, specie con l'avvento alla Presidenza di Vicente Fox Quesada, si è registrata una evoluzione positiva sul versante dei diritti umani, ed anche la situazione nel Chiapas appare in via di soluzione, pur permanendo serie difficoltà. Le preoccupazioni emerse nell'odierno dibattito saranno comunque certamente considerate in occasione del viaggio in Messico che egli ha in programma per i prossimi giorni.

Intervenendo per dichiarazione di voto, il senatore FORLANI dichiara di condividere in larga misura le valutazioni espresse dal senatore Scalfaro, ed anche i rilievi del senatore Martone. In effetti, è vero che, nella negoziazione degli accordi di cooperazione commerciale, lo strumento delle condizionalità può risultare utile per favorire progressi sul versante dei diritti umani e civili. Va peraltro considerato che tali accordi possono contribuire ad un'accresciuta protezione dei diritti umani anche in relazione all'apporto da essi assicurato in termini di sviluppo economico. Inoltre, vi è da considerare che il Messico non è fra i Paesi che presentano più gravi problemi sotto il profilo in considerazione, specie dopo l'avvento della presidenza Fox, che sembra coincidere con una positiva evoluzione sul versante dei diritti umani e della tutela delle minoranze etniche.

Occorre infine ricordare che in Messico è presente una forte comunità di cittadini di origine italiana, il che agevola certamente le prospettive di dialogo fra i due Paesi.

Per le ragioni esposte, annuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore BUDIN rileva come nel corso del dibattito sia emersa una comune preoccupazione per la situazione dei diritti umani in Messico. Tuttavia, occorre considerare come l'accordo possa assicurare migliori opportunità di controllo sul rispetto dei diritti umani, anche sotto il profilo del contrasto ai fenomeni di sfruttamento del lavoro minorile.

Per tali ragioni, annuncia il proprio voto favorevole, preannunciando che valuterà la possibilità di una convergenza su un ordine del giorno sui diritti umani in vista dell'esame da parte dell'Assemblea, ove esso sia presentato dal senatore Martone.

Il senatore RIGONI, rilevato come l'accordo risponda ad obiettivi apprezzabili come, in particolare, quelli di assicurare più efficaci garanzie agli investitori delle due parti contraenti, prospetta l'opportunità della presentazione di un ordine del giorno in vista dell'esame da parte dell'Assemblea sulle tematiche dei diritti umani, augurandosi che su di esso possa registrarsi un'ampia convergenza tra le forze politiche.

Il senatore MARTONE preannuncia la presentazione di un ordine del giorno contenente indirizzi per ciò che attiene alle preoccupazioni richiamate nel suo precedente intervento, augurandosi che esso possa essere sottoscritto da tutti i Gruppi.

Nel prendere atto con soddisfazione del profilarsi di un'intesa, a modifica dell'orientamento di voto da lui in precedenza dichiarato, annuncia la sua astensione sul provvedimento in esame.

Il presidente PROVERA, nell'annunciare il suo voto favorevole, assicura che considererà con attenzione un eventuale ordine del giorno sul problema dei diritti umani, osservando però come esso debba essere considerato in via generale e non nei confronti di un solo Paese.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce il mandato al relatore, senatore Tirelli, a riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

(726) Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo XXI della Convenzione sull'Organizzazione idrografica internazionale, adottato a Monaco Principato nel corso della Conferenza tenutasi dal 14 al 25 aprile 1997

(Esame)

Il Presidente PROVERA ricorda che sul disegno di legge in titolo il Senato ha deliberato, lo scorso 24 ottobre, di adottare la procedura abbreviata prevista dall'articolo 81 del Regolamento, il che comporta tra l'altro l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione all'Assemblea.

Introduce l'esame il relatore MARTONE, rilevando come il provvedimento risponda all'esigenza di prevenire una situazione di stallo derivante dal mancato conseguimento del *quorum* previsto per la ratifica di eventuali emendamenti alla Convenzione richiamata nel titolo, pari a due terzi degli Stati membri. Finora tale *quorum* non è mai stato raggiunto, il che si ripercuote negativamente sull'operatività della Convenzione e dell'Ufficio idrografico internazionale, creato nel giugno del 1921 al fine di perfezionare le carte marine e i documenti nautici, e di rendere così più facile e sicura la navigazione.

L'emendamento oggetto di ratifica tende ad inserire un nuovo paragrafo all'articolo XXI della Convenzione, nel senso di far decadere quelle proposte di modifica che non siano entrate in vigore nell'arco temporale che intercorre fra una Conferenza e l'altra.

In conclusione, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Non essendovi senatori iscritti a parlare nella discussione generale, e poiché il rappresentante del Governo non intende intervenire, si passa alla votazione finale.

Dopo che è stata verificata la presenza del numero legale, la Commissione conferisce al relatore il mandato a riferire in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

17^a Seduta

Presidenza del Presidente

CONTESTABILE

Intervengono i sottosegretari di Stato per la difesa, Bosi, e per le Comunicazioni, Baldini.

La seduta inizia alle ore 15.

SULLE MISSIONI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE rende noto che per domenica 18 novembre i componenti l'Ufficio di Presidenza della Commissione sono stati invitati dal Ministro della Difesa presso la base navale di Taranto per presenziare alla cerimonia di saluto agli equipaggi del Gruppo navale impegnato nell'operazione *Enduring Freedom*. Dichiarò di reputare opportuno aderire all'invito.

Conviene la Commissione.

Il PRESIDENTE rende noto altresì che per i giorni 10 e 11 dicembre avrà luogo la visita, deliberata nella seduta del 7 novembre, presso la base aerea di Brindisi (e la struttura delle Nazioni Unite colà ubicata), il reggimento S. Marco della Marina militare, nonché la visita presso l'arsenale della Marina militare e la Scuola Allievi dell'Aeronautica militare (SARAM) di Taranto.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

Il sottosegretario BALDINI risponde all'interrogazione 3-00139 dei senatori Nieddu, Pascarella e Stanisci. Precisa che l'attività della società

Telespazio si articola in particolare nel campo della progettazione e dello sviluppo di sistemi per il segmento di terra di comunicazione spaziale e nella realizzazione e gestione del centro nazionale di comunicazione spaziale. Tale società, pertanto, riveste un ruolo di particolare rilevanza in ambito nazionale in un'area tecnologica avanzata come è attestato, ad esempio, dalla partecipazione al programma «Helios» di cooperazione con Francia e Spagna, al programma «Cosmo-Skymed/Pleiades» in via di attuazione con la Francia, al programma di comunicazioni satellitari militari «Sicral» all'interno del consorzio «Sitab» (con la partecipazione anche di Alenia Spazio e Fiat Avio). In particolare la società ha contribuito alla realizzazione dei principali componenti *hardware* e *software* del programma «Helios» ed è attualmente responsabile della gestione *software* del sistema; gli apparati della società, inoltre, ricevono ed elaborano, ai fini della sicurezza nazionale per conto delle autorità militari, le immagini dei sistemi di sorveglianza satellitare «*spot image* ed Helios 1». In più, attraverso il sistema di telecomunicazioni criptate del Sicral, la Telespazio, utilizzando i propri impianti del centro del Fucino e quelli installati presso il Centro interforze di Vigna di Valle, mantiene i collegamenti fra il Governo italiano e le sue ambasciate, fra gli Stati maggiori ed i reparti militari dislocati all'estero e fra il Comando generale dei Carabinieri ed i Comandi regionali, nonché il controllo del satellite lanciato dalla base di Kourou, attraverso un centro di *back up* predisposto per garantire la gestione delle comunicazioni tramite il satellite anche in situazioni di emergenza o di avaria del centro di controllo di Vigna di Valle.

Si ritiene che in futuro la società rivestirà un ruolo strategico anche nei sistemi denominati «Atm» (*Air Traffic Management*), nonché nel raccordo fra il sistema di navigazione satellitare Galileo ed i sistemi di bordo e di terra degli utenti ed, infine, nell'ambito del sistema di telecomunicazione criptate Sicral, allorchè lo stesso verrà ampliato con i sistemi di comunicazione a banda larga.

Emergono quindi con evidenza l'importanza ed il ruolo svolto dalla società Telespazio ai fini della sicurezza e della capacità tecnologica nazionale; sono aspetti, questi che la rendono, oltre che *leader* in ambito europeo, elemento fondamentale del polo industriale nazionale che consente all'Italia di porsi come valido competitore – stante il *know how* avanzatissimo detenuto dalla società nei settori della messa in orbita e del controllo dei satelliti per telecomunicazioni e per telesorveglianza – per la realizzazione del satellite di telecomunicazioni Nato Satcom *post-2000*, in sostituzione del sistema Satcom IV/A e IV/B la cui vita operativa avrà termine nel 2004.

Con riferimento alla cessione di Telespazio da parte della società Telecom precisa che il piano industriale aziendale di tale ultima società è ancora in corso di definizione e sarà completato entro l'anno; tuttavia la dismissione in parola rientra nelle linee guida strategiche del gruppo Olivetti-Telecom che, attraverso un programma di revisione del proprio portafoglio, intende focalizzare la propria attività su processi produttivi pertinenti al *core business* aziendale, con conseguente disinvestimento delle at-

tività collaterali. In tale contesto è interesse dello stesso gruppo Olivetti – Telecom che vi sia, da parte del futuro acquirente, il massimo riconoscimento delle competenze e delle esperienze acquisite dalla Telespazio, mentre il Governo, da parte sua, non mancherà di vigilare affinché l'eventuale nuova collocazione della società Telespazio avvenga in modo da garantire una sicura gestione delle comunicazioni satellitari e da salvaguardarne il patrimonio tecnologico.

Replica il senatore NIEDDU rilevando che, pur avendo la risposta del Governo recepito gran parte delle preoccupazioni che emergono dall'interrogazione, non vengono forniti sufficienti chiarimenti in ordine al rischio della perdita del controllo, da parte italiana, della società Telespazio. Si dichiara pertanto soddisfatto solo parzialmente delle delucidazioni fornite dal rappresentante del Governo.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Programma pluriennale di ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell'Esercito n. 9/2001 relativo all'acquisizione di 40 posti comando moduli di ingaggio per le unità controaerei (c/a), convenzionali e missilistiche, a cortissima portata (V/SHORAD) (n. 49)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*) della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Riferisce il relatore PASCARELLA osservando come, nel quadro di un generale processo di riordino, lo Stato maggiore dell'Esercito abbia disposto che la componente di artiglieria contraerea risulti inquadrata nelle batterie *Sidam* (sistema contraerei leggero semovente) e *Stinger* (sistema missilistico) dei reggimenti misti 121o e 17o. La scelta riguardante l'acquisizione di 40 posti comando moduli di ingaggio per la cortissima portata corrisponde al nuovo modello organizzativo, basato sul nuovo concetto denominato «*Cluster*» e tendente a combinare le quattro principali funzioni dell'artiglieria contraerea, ovvero di comando e controllo, di scoperta, di ingaggio e di logistica di aderenza.

In particolare il posto di comando *Very-Shorad*, oggetto del Programma all'esame, consente sia la gestione contemporanea dei sistemi d'arma *Sidam* e *Stinger*, congiuntamente ed in tempo reale, sia la possibilità di collegamento verso l'alto con il posto di comando «*Cluster*», nonché la possibilità di collegamento con i posti di comando dei moduli di ingaggio di altri sistemi d'arma. Il posto di comando del modulo di ingaggio è inoltre dotato di un radar bidimensionale e relativo apparato di identificazione. Tale sistema permetterà di assicurare le difese delle formazioni terrestri contro minacce a bassissime quote, di identificare un vettore amico ed infine di monitorare lo spazio aereo, esigenza particolarmente sentita nelle missioni di mantenimento della pace. Le esigenze delle Forze armate prevedono l'acquisizione di 40 posti di comando di cui 32 per le unità in organico ai due reggimenti misti, 2 per le unità del Centro di ad-

destramento e sperimentazione di artiglieria contraerei ed infine 6 quali scorte. Per quanto attiene agli oneri finanziari, il costo totale del programma è stimato in 123.949.655 euro, da avviare nel 2002 e suddiviso successivamente in sei annualità.

Conclude presentando una proposta di avviso favorevole al Programma in titolo.

Poiché nessuno chiede di intervenire il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, che risulta approvata.

Programma di ammodernamento e rinnovamento dello Stato maggiore dell'Esercito n. 12/2001 relativo all'acquisizione di veicoli ad alta mobilità nel numero di 12 del tipo BV 206 della medesima tipologia di quelli già in servizio nella Forza armata e di 189 veicoli BV 206 S/7 veicoli ad alta mobilità dotati di protezione balistica, in varie configurazioni, per le unità specializzate di fanteria alpina (n. 52)

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *b*), della legge 4 ottobre 1988, n. 436. Esame. Parere favorevole)

Il relatore ARCHIUTTI rileva come il Programma in titolo abbia ad oggetto l'acquisizione di veicoli bimodulari, costituiti da due elementi cingolati entrambi motrici, con elevata capacità di superare ostacoli naturali. In particolare 12 di questi sono del tipo BV 206 della medesima tipologia di quelli già in servizio nella Forza armata. Infatti, 84 unità sono già in dotazione alla brigata alpina Taurinense di stanza in Piemonte, e 12 di queste attualmente impiegate in Kosovo specie nel periodo invernale ed in zone di montagna. Gli altri 189 veicoli da acquisire sono invece del tipo BV 206 S/7 dotati di protezione balistica in diverse configurazioni. Tale tipologia di veicoli è in fase avanzata di acquisizione, per circa 600 unità, da parte di Francia, Spagna, Germania, Austria, Svezia, Norvegia ed Inghilterra.

La finalità del Programma è quella di specializzare due forze di fanteria alpina al combattimento in clima artico con forte innevamento o in terreni paludosi ed acquitrinosi. Ciò consentirà alle forze di fanteria alpina di acquisire ulteriori capacità operative connesse sia con l'impiego del contingente «*Cuneense*», inserito nella forza mobile NATO, costituita da reparti delle varie nazioni dell'Alleanza Atlantica il cui compito è quello di intervenire con immediatezza nelle situazioni di crisi ai confini del territorio dell'Alleanza in situazioni pianificate e non, sia con il contributo alla Forza composita NATO (NCF), costituita da unità americane, tedesche, polacche, norvegesi ed italiane il cui compito è quello di intervenire sul territorio norvegese per assicurarne la protezione. Le Forze alpine avranno inoltre la disponibilità di una unità particolarmente idonea a compiere azioni dirette.

La fase di sviluppo del Programma si estende per un arco di sette anni con inizio nell'esercizio finanziario 2002 e prevede l'acquisizione di veicoli già omologati, di 3 veicoli prototipici e dei rimanenti veicoli

ad alto contenuto tecnologico relativi alla sorveglianza, acquisizione strumentale degli obiettivi ed al supporto di fuoco. La fabbrica che li produce è la ditta svedese *Hagglunds*, leader mondiale nel settore. Per ciò che attiene agli oneri finanziari, questi sono stimati in circa 103 milioni di euro. Tale costo è comprensivo del supporto logistico per tali veicoli, dei ricambi, dei corsi per il personale, delle attrezzature per le riparazioni, dei manuali d'istruzione per l'uso, la manutenzione e la riparazione.

Conclude proponendo alla Commissione l'emissione di un parere favorevole al Programma in titolo.

Si apre il dibattito.

Interviene in senso adesivo alla proposta di parere il senatore PALOMBO, ponendo inoltre l'accento sull'opportunità che una delegazione della Commissione presenzi alle prossime esercitazioni delle brigate alpine, specie a quelle che si terranno ad alta quota. Ciò costituirebbe infatti un giusto riconoscimento verso l'importante contributo prestato dalle brigate alpine alla difesa del Paese. Di conseguenza, reputa opportuno mettere a conoscenza di ciò lo Stato maggiore dell'Esercito, affinché la Commissione sia informata con sufficiente anticipo delle date nelle quali tali esercitazioni avranno luogo.

Il PRESIDENTE fornisce assicurazioni in tal senso.

Dichiarata chiusa la discussione, il PRESIDENTE, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole formulata dal relatore, che risulta approvata.

La seduta termina alle ore 15,45.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

57^a Seduta*Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tanzi.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE CONSULTIVA

(786) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 350, recante disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'euro, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte favorevole, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore VIZZINI osserva che si tratta degli emendamenti trasmessi dall'Assemblea al decreto-legge concernente disposizioni in vista dell'introduzione dell'euro. Per quanto di competenza, segnala che gli emendamenti 11.103, 12.102, 12.106, 12.107, 12.120, 13.103, 13.115, 14.101, 14.115, 14.126, 15.102 e 16.101 sono identici o sostanzialmente analoghi ad emendamenti sui quali la Commissione si è pronunciata in termini contrari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Con riferimento ad ulteriori emendamenti trasmessi, segnala che gli emendamenti 12.103, 12.104, 13.110, 14.111, 14.123, 14.135, 15.106, 18.100 e 18.101 sembrano modificare il quadro delle convenienze economiche per l'adesione alle norme finalizzate all'emersione delle attività detenute all'estero e che gli emendamenti 21.102 e 21.103, anche se valutati congiuntamente, sembrano comportare maggiori oneri non quantificati, né coperti; occorre infine valutare, anche alla luce del parere reso dalla Commissione sul provvedimento, gli effetti degli emendamenti 22.100, 22.103, 22.104, 22.105, 22.106, 22.107, 22.108, 22.109, 22.110, 25.110 e 25.102. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario TANZI concorda con le osservazioni del relatore, precisando che gli ultimi emendamenti segnalati non sono suscettibili di produrre effetti finanziari negativi per il bilancio dello Stato.

Su proposta del RELATORE, la Commissione esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 11.103, 12.102, 12.106, 12.107, 12.120, 13.103, 13.115, 14.101, 14.115, 14.126, 15.102, 16.101, 12.103, 12.104, 13.110, 14.111, 14.123, 14.135, 15.106, 18.100, 18.101, 21.102 e 21.103. Esprime, infine, parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

(780) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte favorevole)

Il relatore NOCCO fa presente che si tratta degli emendamenti al decreto-legge recante disposizioni in materia di patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento. Per quanto di competenza, segnala gli emendamenti 3.257, 3.257a, 3.261, 3.262 e 3.285, uguali od analoghi ad emendamenti su cui la Commissione ha già formulato parere contrario. Segnala altresì gli emendamenti 1.150, 1.152, 1.154, 1.154a, 1.156, 3.250, 3.255, 3.256, 3.260, 3.263, 3.264, 3.265, 3.267, 3.268, 3.269, 3.273, 3.275, 3.277, 3.287, 3.288, 3.289, 3.290 e 3.0.100, che potrebbero ridurre il volume complessivo di risorse previste dalle procedure di dismissione immobiliare. Rileva, infine, che gli emendamenti 6.100, 7.100, 7.101 e 8.100 modificano i criteri di tassazione dei fondi immobiliari.

Il sottosegretario TANZI concorda con le osservazioni del relatore.

Il relatore NOCCO propone, coerentemente con il parere reso dalla Commissione sul provvedimento, di esprimere parere contrario sugli emendamenti 3.257, 3.257a, 3.261, 3.262, 3.285, 1.150, 1.152, 1.154, 1.154a, 1.156, 3.250, 3.255, 3.256, 3.260, 3.263, 3.264, 3.265, 3.267, 3.268, 3.269, 3.273, 3.275, 3.277, 3.287, 3.288, 3.289, 3.290 e 3.0.100. Propone, inoltre, di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 6.100, 7.100, 7.101 e 8.100 e parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

La Commissione conviene con la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 15,35.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

34^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ASCIUTTI

indi del Vice Presidente

BETTA

*La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea nel 2000**

(Parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee. Esame. Parere favorevole)

La relatrice BIANCONI illustra la Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2000, su cui la Commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere alla Giunta per gli affari delle Comunità europee per le parti di competenza, evidenziando in primo luogo come l'attuale Governo - dando così un forte segnale *bipartisan* - abbia ripresentato il medesimo documento già presentato dal Governo Amato allo scadere della XIII legislatura e che il precedente Parlamento non fece in tempo ad esaminare per il sopravvenuto scioglimento delle Camere. Ella ricorda poi che, a seguito delle modifiche normative introdotte dalla legge comunitaria per il 1998, tale relazione viene presentata alle Camere con scadenza annuale e rappresenta un momento importante di partecipazione dei Parlamenti nazionali alla «fase ascendente» del diritto dell'Unione europea. Il tempo trascorso tuttavia dalla predisposizione del documento stesso, nonché i tragici eventi nel frattempo intercorsi l'11 settembre, rendono necessari alcuni aggiustamenti e fanno sì che il Parlamento attenda ormai con maggiore interesse la nuova Relazione che il Governo si accinge a presentare il prossimo gennaio con riferimento all'anno 2001.

Passando all'analisi di dettaglio della Relazione in esame, la relatrice informa che essa è articolata in dieci capitoli, dedicati ai vari campi di attività dell'Unione, alcuni dei quali riguardanti da vicino le competenze

della 7^a Commissione. In particolare, il primo capitolo sintetizza le conclusioni scaturite dal Consiglio europeo di Lisbona di marzo, dal Consiglio europeo di Feira di giugno e dal Consiglio europeo di Nizza di dicembre. Ella evidenzia quindi come, in occasione del primo dei vertici sopra richiamati, si sia affermata l'esigenza di imprimere un forte impulso all'ammodernamento del sistema della ricerca, di dare vita ad una rete europea ad altissima velocità per le comunicazioni scientifiche da realizzare anche con il sostegno della Banca europea per gli investimenti (BEI), di assicurare un adeguamento permanente della formazione dei lavoratori, di istituire partenariati fra scuole, centri di formazione, imprese e strutture di ricerca, di garantire a tutte le scuole l'accesso a Internet e alle risorse multimediali entro la fine del 2001, di garantire maggiore trasparenza alle procedure di riconoscimento delle qualifiche e infine di rimuovere gli ostacoli esistenti alla mobilità di studenti e docenti, nel tentativo di attrarre in Europa docenti sempre più qualificati.

Per quanto riguarda invece gli obiettivi individuati dal Consiglio europeo di Feira, ella fa riferimento all'intenzione di istituire un collegamento transatlantico a larga banda tra i centri di ricerca e di istruzione europei e statunitensi e di delineare una strategia dell'Unione diretta a cogliere le opportunità offerte dalle innovazioni introdotte dalla ricerca scientifica e a sottoporre a verifica i risultati raggiunti in tale campo. Viceversa, a Nizza, i quindici Capi di Stato e di Governo hanno evocato i progressi compiuti nella realizzazione dello Spazio europeo della Ricerca.

Sempre in relazione al primo capitolo, infine, ella ricorda come dalla presidenza di turno per il primo semestre 2001 siano state indicate alcune tematiche prioritarie, fra le quali l'apprendimento a lungo termine, l'impegno a dare impulso allo Spazio europeo della Ricerca e la rimozione entro il 2002 degli ostacoli esistenti alla mobilità dei ricercatori, al fine di attrarre i più dotati e qualificati fra di essi.

Anche il terzo capitolo della Relazione, dedicato al primo pilastro dell'Unione, interessa le competenze della Commissione, in considerazione del fatto che una particolare attenzione viene prestata innanzitutto al sistema dei brevetti, cui anche la Commissione ha dedicato la propria attenzione in occasione dell'esame di uno dei provvedimenti dei «100 giorni», poi divenuto legge n. 248 di quest'anno. Al riguardo, l'Unione europea pensa di porre in essere un sistema unitario a livello comunitario, con riferimento al quale l'Italia è impegnata a difendere la lingua nazionale ed a garantire un sistema giurisdizionale comunitario decentrato, almeno in prima istanza.

Sempre nell'ambito del primo pilastro, un intero paragrafo è dedicato alla cultura, ricerca ed innovazione tecnologica e al riguardo la prima linea di azione indicata è la lotta al *doping*, argomento sul quale l'Italia si è già resa protagonista riuscendo a far approvare in sede comunitaria un apposito progetto di campagna televisiva. La posizione in materia dell'Unione europea è peraltro conforme alla Dichiarazione dell'ONU per il Millennio relativa alla promozione della pace e della comprensione reciproca grazie allo sport e alla tregua olimpica e del resto la 7^a Commissione ha

dimostrato di essere in linea con queste esigenze approvando lo scorso 27 settembre i disegni di legge nn. 681 e 682 concernenti appunto la lotta al *doping*.

Proposte italiane sono state inoltre recepite dalla risoluzione approvata dal Consiglio cultura del 16 maggio a Bruxelles, relativa alla conservazione e valorizzazione del patrimonio cinematografico europeo, che fa espresso riferimento all'opportunità sollecitata appunto dall'Italia di mettere allo studio una Carta europea del restauro cinematografico. L'Italia ha altresì espresso la preoccupazione che nel settore cinematografico vengano applicati rigidamente i principi vigenti nei settori economici della Comunità, con il conseguente rischio che i sostegni nazionali vengano considerati in contrasto con il Trattato ed ha inoltre rinnovato la sua proposta di dare vita ad uno Spazio cinematografico europeo.

Coerentemente con dette posizioni, nel Consiglio Cultura del 23 novembre a Bruxelles, l'Italia ha contribuito all'approvazione di due risoluzioni relative la prima all'applicazione dei sistemi nazionali di fissazione del prezzo del libro e alla qualità architettonica dell'ambiente urbano e rurale e la seconda agli aiuti nazionali al cinema e all'audiovisivo, insistendo in particolare per ottenere il consenso degli altri Stati sul riconoscimento della fase della promozione cinematografica come momento a sé dell'iter che porta alla creazione filmica e ad annettere un ruolo speciale alle nuove tecnologie nell'industria di tale settore.

Per quanto riguarda infine la ricerca, la relatrice ricorda che le Presidenze di turno del 2000 – portoghese e francese – avevano messo a punto un apposito documento che ne definiva i nuovi orientamenti a livello europeo. A tale proposito il Consiglio Ricerca del 16 novembre, dopo aver dato conto dell'andamento del V Programma Quadro (valido per il periodo 1998-2002) ridefinendone obiettivi e priorità, ha collegato la realizzazione dello Spazio europeo della Ricerca con il VI Programma Quadro, sia sollecitando un maggiore raccordo fra programmi nazionali e iniziative di altro tipo, sia auspicando una maggiore sinergia con le iniziative regionali e i fondi strutturali.

Il Consiglio europeo di Feira ha poi adottato il Piano d'azione *e-Europe 2002*, che precisa le azioni politiche volte a favorire, entro il 2002, lo sviluppo rapido delle tecnologie digitali in vari settori, con riflessi positivi fra l'altro nei comparti dell'istruzione e delle reti di ricerca. In tale direzione, fra gli impegni dell'Italia per il 2001 figurano la salvaguardia degli aiuti nazionali al cinema e all'audiovisivo e l'implementazione del citato Piano d'azione *e-Europe 2002*. La relatrice rileva peraltro che, essendo ormai giunti quasi al termine del 2002, all'inizio del prossimo anno sarà opportuno procedere ad una verifica del rispetto dei predetti impegni assunti dall'Italia.

Ella dà quindi conto del quinto capitolo della Relazione che, riferendosi al sostegno dell'occupazione e alla politica sociale, richiama l'esigenza di una strategia globale incentrata sul ruolo fondamentale della persona umana come principale risorsa dell'Europa. Dal momento che i sistemi europei di istruzione e formazione dovranno essere adeguati alle esi-

genze della società dei saperi e alla necessità di migliorare il livello e la qualità dell'occupazione, offrendo possibilità di apprendimento adeguate alle diverse fasi della vita, il Consiglio ha conseguentemente invitato gli Stati membri ad avviare una serie di iniziative – di cui la relatrice dà analiticamente conto – volte a garantire un adeguato investimento nelle persone e ad assicurare loro un sistema di apprendimento valido lungo tutto l'arco della vita, quale elemento di base del modello sociale europeo. Infatti, la formazione lungo tutto l'arco della vita e gli abbandoni scolastici rientrano fra gli indicatori più rilevanti che il Consiglio europeo di Lisbona ha individuato ai fini della relazione di sintesi che la Commissione presenterà annualmente ai Consigli europei dedicati alla politica economica e sulla base dei quali gli Stati membri e l'Unione nel suo complesso verranno valutati in confronto agli Stati Uniti e al Giappone.

Da ultimo, la Relatrice riferisce sul sesto capitolo del Documento in esame, dedicato alla coesione economica e sociale. A tale proposito, ella evidenzia che, relativamente al primo dei tre obiettivi tradizionali dell'Unione, l'attuazione del Quadro comunitario di sostegno per le regioni del Mezzogiorno passerà attraverso 14 programmi specifici, di cui 7 regionali e 7 settoriali; fra questi ultimi 2 sono relativi rispettivamente alla ricerca e alla istruzione. A differenza del periodo 1994-1999, questi programmi dovranno essere completati da una nuova serie di documenti (cosiddetti «complementi di programmazione») che non saranno negoziati fra l'Unione e lo Stato italiano, ma saranno decisi direttamente a livello nazionale o regionale e su questo piano l'Europa ci è maestra nel perseguire obiettivi più vicini alle esigenze della società civile e quindi nel conformarsi al principio di sussidiarietà.

Se le decisioni concernenti l'obiettivo 2 non interessano da vicino la Commissione istruzione, viceversa il Quadro comunitario e di sostegno specifico relativo all'obiettivo 3 (destinato all'Italia centrale e settentrionale) registra fra le proprie priorità l'adeguamento e l'ammodernamento dei sistemi e delle politiche per l'istruzione, la formazione e l'occupazione. Fra le linee di intervento relative a tale piano rientra lo sviluppo dell'istruzione, della formazione professionale e della consulenza nel contesto dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Esso sarà realizzato attraverso 15 programmi operativi regionali, riferiti a regioni non rientranti nell'obiettivo 1.

Propone conclusivamente l'espressione di un parere favorevole nei termini indicati.

Il presidente BETTA esprime apprezzamento per l'ampia e dettagliata relazione svolta dalla senatrice Bianconi e dichiara aperta la discussione generale.

Interviene il senatore MONTICONE, il quale si associa alle considerazioni positive sull'esposizione della relatrice, che ha evidenziato a sufficienza i punti salienti della Relazione in esame, riassumibili nella valorizzazione delle risorse umane, nello sviluppo della ricerca e nell'intensifica-

zione dei rapporti culturali. Richiama tuttavia l'attenzione della Commissione su alcuni specifici profili.

In primo luogo, osserva che l'identità europea non può che fondarsi sul primato della cultura, sullo scambio intellettuale e sulla conoscenza affinché la stessa Unione europea possa configurarsi come patto fondamentale tra civiltà. La storia del XX secolo del resto dimostra che l'instaurazione di relazioni pacifiche fra i popoli va di pari passo con la cooperazione culturale e intellettuale.

Quanto all'incremento delle risorse da destinare alla formazione e alle nuove strategie da adottare in materia, l'oratore sostiene che non si possa fare riferimento solo alle iniziative provenienti dalle istituzioni comunitarie e nazionali, ma si debbano recepire anche le istanze che emergono dalla società civile e in tal senso richiama esplicitamente il diritto allo studio, lo scambio dei docenti, il collegamento fra scuole di diverse regioni e fra diversi tipi di scuole.

Infine, senza negare la rilevanza di una sempre maggiore diffusione delle forme di comunicazione veloce (in primo luogo Internet), egli esprime l'auspicio che uguale sostegno venga assicurato ai tradizionali mezzi culturali cartacei e quindi ai libri. In proposito, l'apporto italiano potrà utilmente integrare una valida tradizione europea esistente, ad esempio, in tema di valutazione dei libri di testo e di scambi fra biblioteche.

Ad avviso del senatore BARELLI, pur nell'ambito dell'irreversibile processo di integrazione europea, occorre garantire la tutela delle tradizioni e delle caratteristiche particolari di ciascuno Stato membro, in quanto le singole peculiarità nazionali rappresentano un arricchimento per l'Unione europea e la contraddistinguono rispetto ad altre organizzazioni internazionali, magari di dimensioni più ampie ma limitate a una mera integrazione dei rispettivi mercati. La tutela delle particolarità nazionali non dovrà peraltro limitarsi all'ambito culturale e artistico, dovendo riferirsi anche al settore sportivo, se è vero che alcune specifiche discipline vengono particolarmente coltivate in alcuni paesi piuttosto che in altri ed esigono quindi la valorizzazione dei relativi «vivai» nazionali.

Concluso il dibattito, agli intervenuti replica la relatrice BIANCONI la quale manifesta interesse per le osservazioni emerse nel dibattito pur ritenendo preferibile confermare l'impostazione della propria relazione. Il primato della cultura nei confronti degli aspetti commerciali e monetari dell'integrazione europea è del resto concetto che già sta a cuore a tutti coloro che sono impegnati in tale processo. Quanto alla formazione, va registrata con favore la direttrice indicata dall'Unione europea di trasferire in capo alle regioni la titolarità delle deliberazioni da assumere in questo campo. In merito poi alle forme di collegamento culturale fra gli Stati membri, ella ricorda l'obiettivo di mettere in rete le biblioteche entro il 2002, ma precisa anche che occorrerà in seguito mettere in rete tutte le risorse culturali di ciascun paese. Infine si dichiara d'accordo sull'esigenza di valorizzare le caratteristiche nazionali, ma ritiene che nel contempo si

debba giungere alla definizione e alla valorizzazione di uno specifico prodotto europeo.

Nel dichiarare il proprio voto favorevole alla proposta di parere espressa dalla relatrice, il senatore COMPAGNA condivide altresì la scelta di lasciare immutato l'impianto della relazione medesima, al fine di non alterarne l'apprezzabile equilibrio. D'altro canto, il sempre maggiore allargamento dell'Unione europea non potrà che indebolirne l'identità culturale in favore del maggior rilievo che assumeranno le singole caratteristiche nazionali. Egli sottolinea inoltre, per quanto concerne la formazione, come l'affidamento delle competenze in materia alle istituzioni regionali in altri Paesi europei abbia funzionato egregiamente, a differenza di quanto avvenuto in Italia.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione conferisce mandato alla relatrice di redigere un parere favorevole sull'atto in titolo, nei termini indicati nella relazione introduttiva.

La seduta termina alle ore 16.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

22^a Seduta

Presidenza del Presidente

PONTONE

Interviene il ministro per l'innovazione e le tecnologie Stanca.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PONTONE propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante trasmissione audiovisiva diretta a circuito interno. Riguardo alla speciale forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, informa la Commissione di aver acquisito preventivamente l'assenso del Presidente del Senato.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente; pertanto l'anzidetta pubblicità viene adottata.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per l'innovazione e le tecnologie sulle linee di azione del Governo con riferimento ai settori di competenza della Commissione

Il presidente PONTONE dà la parola al Ministro per l'innovazione e le tecnologie per lo svolgimento di comunicazioni sulle linee di azione del Governo nelle materie di competenza.

Il ministro STANCA si sofferma preliminarmente sull'iniziativa *e-Europe* promossa dall'Unione Europea, precisando che il settore della società dell'informazione sta rapidamente diventando uno dei più vitali e di maggior rilievo in ambito comunitario. Gli straordinari progressi delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni sono alla base di alcune profonde trasformazioni economiche e sociali che stanno modificando la vita

quotidiana e devono essere governate. L'esempio di molti paesi europei mostra i grandi vantaggi che si possono ottenere da efficaci politiche relative alla tecnologia dell'informazione in termini di crescita economica, di creazione di posti di lavoro, di qualità di servizi disponibili, di competitività generale. L'istituzione della nuova figura del Ministro per l'innovazione e le tecnologie deve essere interpretata all'interno di tale contesto. Il programma *e-Europe*, lanciato nel vertice di Lisbona nel marzo 2000, ha l'obiettivo di colmare il divario che separa in questo settore l'Europa dagli altri paesi, primo fra tutti gli Stati Uniti.

Osserva quindi che lo sviluppo della società dell'informazione costituisce anche uno dei punti programmatici prioritari del Governo. L'obiettivo è quello di portare l'Italia in una posizione di *leadership* nel campo delle nuove tecnologie. Ciò al fine di modernizzare il paese attraverso la realizzazione di un nuovo modello di Stato informatizzato e digitalizzato, di favorire l'avvento dell'economia di rete rendendo accessibile e disponibile *on line* la maggior parte dei servizi pubblici ai cittadini e alle imprese e di disegnare una strategia di innovazione tecnologica basata su una visione unitaria articolata e con definite politiche di settore. Si tratta di recuperare i ritardi che si sono accumulati: un indice generale dello stato di avanzamento della società dell'informazione, infatti, pone l'Italia al 23° posto tra i 55 paesi esaminati.

Per ciò che concerne le funzioni del Ministro per l'innovazione, si richiama all'articolo 20 del disegno di legge finanziaria in corso d'esame nel quale si precisa che spetta al Ministro definire gli indirizzi per l'impiego ottimale dell'informatizzazione, i programmi di valutazione tecnica ed economica dei progetti in corso e di quelli futuri e di assicurare la verifica dell'impiego delle risorse. Le economie di spesa, peraltro, sono destinate al finanziamento di nuovi progetti, di maggiore ritorno in termini di soddisfazione dell'utenza e di efficienza delle amministrazioni. La strategia si articolerà quindi secondo due linee di intervento: il piano di *e-government*, (che riguarda la pubblica amministrazione) e le politiche di settore. I progetti di *e-government* hanno l'obiettivo di migliorare il servizio ai clienti della pubblica amministrazione, l'efficienza interna della stessa e la realizzazione di infrastrutture di servizio. Per quanto concerne le politiche di settore, è stato costituito il comitato dei Ministri per la società dell'informazione con il compito di coordinare l'azione delle amministrazioni e di assicurare la definizione e realizzazione di una strategia complessiva coerente. Il comitato ha già identificato le cinque aree di intervento prioritarie che riguardano le comunicazioni e telecomunicazioni, l'istruzione e formazione, il Mezzogiorno, le piccole e medie imprese e l'adeguamento normativo. Congiuntamente al Ministero delle comunicazioni è stata poi istituita una *task force* sulla banda larga con il compito di individuare entro due mesi le possibili linee di azione del Governo per l'equilibrata diffusione di questa infrastruttura nel paese.

Il ministro Stanca prosegue il suo intervento soffermandosi sui problemi del riordino organizzativo. Con la delega di funzioni si è resa infatti evidente la necessità di far confluire in un'unica organizzazione quelle

strutture che erano impegnate singolarmente a perseguire parte degli obiettivi, ma senza un reale coordinamento. Tali strutture erano il centro tecnico per la rete unitaria per la pubblica amministrazione, l'ufficio per l'innovazione tecnologica e l'ufficio per l'informatizzazione. Erano state attribuite inoltre alcune funzioni prima ad un sottosegretario alla Presidenza del consiglio e successivamente al Ministero dell'industria. Il nuovo Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie in corso di costituzione è la struttura chiamata a svolgere in maniera integrata e unitaria i compiti di definizione dei progetti innovativi, raccordando le iniziative delle singole amministrazioni. L'AIPA ed il Centro tecnico saranno peraltro oggetto di uno specifico riordino, attualmente previsto nel disegno di legge di semplificazione 2001 attraverso una delega al Governo per il riassetto delle strutture che operano nel settore dell'informatica pubblica, razionalizzandole ed accorpendole in base al criterio di omogeneità funzionale. È infatti necessario evitare qualsiasi duplicazione e sovrapposizione, tanto tra le strutture stesse, quanto rispetto alle funzioni che sono state delegate al Ministro. Si sta anche valutando la possibilità di accelerare questa riorganizzazione attraverso emendamenti al disegno di legge finanziaria per il 2002. *L'e-government* è finalizzata ad innovare i servizi della pubblica amministrazione per i cittadini e per le imprese. Si tratta di costruire servizi *on-line* integrati su portali nazionali accessibili anche mediante carte elettroniche dotate di firma digitale. Sarà quindi integrato il piano di azione iniziato dal precedente Governo con un riorientamento complessivo su due aspetti cruciali: la necessità di prevedere nel piano non solo progetti finalizzati alla realizzazione di servizi di infrastruttura ma anche di servizi finali per gli utenti, destinati a confluire nei portali nazionali e la esigenza di considerare con attenzione la dimensione organizzativa, senza la quale non si genera innovazione efficace nella pubblica amministrazione. Sono previste, infine, risorse significative nel campo della formazione.

Gli enti locali sono attori fondamentali per l'attuazione del piano *e-government*. Basti ricordare che nel piano del precedente Governo sono destinati agli enti locali circa 500 miliardi di lire degli 800 complessivi. I criteri per la utilizzazione di tali risorse sono identificabili nella scelta di non distribuirle a pioggia, ma di concentrarle sui temi più innovativi, di favorire l'aggregazione di più enti locali nella realizzazione dei progetti e di coinvolgere i privati negli stessi progetti. Il progetto di attivazione delle risorse finanziarie è nella fase di avvio. Entro il mese di novembre saranno inviati i primi avvisi alle regioni e agli enti locali cui ne seguiranno altri con cadenza trimestrale al fine di completare l'utilizzo dei fondi a disposizione entro il 2002.

Il ministro Stanca illustra successivamente il progetto carta d'identità elettronica, il progetto *e-procurement*, il progetto firme elettroniche e il progetto rete nazionale. Per quanto riguarda la carta d'identità elettronica precisa che si intende realizzare una infrastruttura nazionale di accesso ai servizi della pubblica amministrazione, un documento di identità più sicuro e la completa interoperabilità della carta su tutto il territorio nazio-

nale. Nel primo semestre del 2002 inizierà una prima fase di sperimentazione. Si stima una diffusione di circa 7/8 milioni di carte d'identità elettroniche l'anno a regime. Dati i tempi che questo comporta si è prevista la realizzazione di un regime transitorio che consentirà ai comuni di emettere carte nazionali dei servizi in rete, che rimarranno valide fino al rilascio della carta di identità definitiva: la carta provvisoria permetterà ai cittadini di accedere ai servizi della pubblica amministrazione di altre società ed enti di pubblica utilità, senza svolgere la funzione delicatissima di attestare l'identità della persona. Il progetto *e-procurement* prevede l'acquisizione di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione attraverso le reti. Il progetto, finalizzato a razionalizzare gli acquisti e a promuovere il commercio elettronico, è realizzato dalla CONSIP, secondo una soluzione organizzativa in linea con le più evolute esperienze europee e interessa quattro aree concernenti le spese comuni delle pubbliche amministrazioni, la sanità, gli enti locali e l'università. Relativamente al progetto firme elettroniche, sottolinea che l'Italia ha anticipato, in questo caso, le scelte adottate in sede europea, per cui si tratta ora di recepire sollecitamente la direttiva europea che ha tracciato indirizzi parzialmente diversi rispetto a quanto già definito in sede interna. Quanto al progetto rete nazionale, fa presente che l'obiettivo di collegare tutte le amministrazioni in rete può essere raggiunto attraverso la realizzazione di una rete nazionale che si presenta come una federazione di tutte le reti di area esistenti, di tutte le reti di categoria o settore e della rete della pubblica amministrazione centrale. Il piano di azione prevede che entro il 2002 ogni amministrazione si doti della connessione a *Internet* per erogare servizi e dati a cittadini ed imprese e che si colleghi alla rete nazionale per erogare servizi e dati alle altre amministrazioni.

Saranno costituiti, inoltre, i portali nazionali del cittadino e delle imprese che consentiranno di trasmettere una visione chiara e semplice della pubblica amministrazione offrendo un punto unico di accesso telematico alle informazioni e ai servizi. Essi sono da ritenersi complementari alle iniziative delle regioni e degli enti locali, che rimangono autonomi nell'erogare servizi istituzionalmente di loro competenza. Si procederà alla rapida realizzazione di una prima versione del portale che valorizzi quanto già disponibile e alla parallela definizione di un modello a regime che individui una versione più evoluta di accesso, identificazione ed erogazione dei servizi. Iniziative specifiche sono state poi assunte con riferimento alla prossima introduzione dell'Euro sia per fornire assistenza a cittadini, imprese ed amministrazioni locali mediante la realizzazione di siti Web e *Call Center*, sia per valutare lo stato di adeguamento dei sistemi informativi delle regioni e degli enti locali alla introduzione della moneta unica. Il quadro che è emerso, anche se parziale, dimostra che le regioni hanno adeguato i principali sistemi per garantire la continuità dei servizi resi. Leggermente più arretrata è la situazione delle province, che riflette comportamenti più disomogenei, nonché quella dei comuni, molti dei quali sono fermi alle fasi preoperative.

Il Ministro si sofferma, infine, sulle iniziative di carattere internazionale, dato che per la realizzazione della società per l'informazione è indispensabile svolgere un ruolo attivo nei consessi internazionali in cui si formano le linee guida dei processi innovativi. Sul piano europeo sarà possibile interloquire in modo più efficace, attraverso la figura del Ministro quale unico soggetto competente, nella attuazione del programma *e-Europe*. È stata poi istituita una *task force* mista, pubblico-privato, per la cooperazione internazionale, con il compito di contribuire alla rete di esperti istituita dal G8 con l'obiettivo di definire un piano di azione per aiutare i paesi in via di sviluppo a colmare il divario esistente nel campo delle tecnologie informatiche. Sono state assunte, infine, iniziative di carattere bilaterale: tra queste è particolarmente significativa la dichiarazione congiunta sottoscritta nei giorni scorsi con la Spagna, che assumerà la Presidenza dell'Unione Europea dal prossimo gennaio. Tale dichiarazione prevede che i due paesi collaboreranno intensamente in tutte le sedi e, inoltre, la Spagna ha assicurato il pieno appoggio alla proposta italiana di sviluppare a livello europeo uno strumento di identificazione digitale delle persone che possa fungere sia da carta di identità sia da strumento per l'accesso sicuro alle reti e ai servizi digitali.

Il senatore SALZANO esprime apprezzamento per il programma di attività illustrato dal Ministro e per le iniziative già assunte. È consapevole della esigenza di realizzare uno sforzo straordinario per recuperare i ritardi che sono rinvenibili nella situazione italiana rispetto a quanto è stato attuato in altri paesi europei e negli Stati Uniti. Si sofferma, quindi, sul progetto relativo alla carta di identità elettronica, chiedendo quali siano le ragioni che determinano previsioni di attuazione di lungo periodo. Per quanto riguarda la banda larga, si richiama ad alcuni progetti già realizzati e chiede al Ministro di precisare a quale stato di attuazione si sia giunti.

Il senatore BASTIANONI ritiene che sia opportuno rafforzare l'azione della pubblica amministrazione nel campo della diffusione delle nuove tecnologie, nella consapevolezza del ruolo guida che i soggetti pubblici possono esercitare nei processi di trasformazione. Si sofferma, quindi, sul progetto *e-procurement*, chiedendo maggiori elementi di informazione sulla sua attuazione. Chiede anche ulteriori ragguagli relativamente alla compatibilità tra i sistemi informatici, spesso diversificati, già adottati dagli enti locali in relazione alle competenze riconosciute alle regioni e agli stessi enti locali.

Il senatore TRAVAGLIA considera utile un ulteriore approfondimento concernente la banda larga, soprattutto con riferimento ai costi di realizzazione. Chiede, inoltre, quali progetti possano essere attuati nel campo dei beni culturali, che costituiscono una risorsa fondamentale dell'Italia e che dovrebbero essere maggiormente valorizzati. Basti pensare alla bassa percentuale complessiva di esposizione delle opere possedute che si registra nel sistema dei musei. Si chiede, quindi, quale ruolo pos-

sano svolgere le nuove tecnologie per migliorare i metodi di catalogazione, di sicurezza e di accessibilità.

Il senatore MACONI ritiene che gli obiettivi esposti nella relazione del Ministro siano ampiamente condivisibili e ricorda che essi sono stati alla base dell'azione anche dei precedenti Governi. Sarebbe opportuno, peraltro, chiarire in modo più approfondito come si intende affrontare il nodo della autonomia degli enti locali e di quali risorse si possa effettivamente disporre per la realizzazione degli interventi necessari. Nel disegno di legge finanziaria in esame non sembrano individuarsi, infatti, risorse aggiuntive per le nuove tecnologie.

Il ministro STANCA precisa che nel disegno di legge finanziaria viene prevista la utilizzazione delle economie di spesa che derivano dalla introduzione di misure di efficienza per il finanziamento di nuovi progetti nel campo delle nuove tecnologie. A suo avviso, si tratta di una disposizione importante in considerazione del fatto che lo sviluppo delle tecnologie consente, di per sé, una maggiore razionalizzazione degli impieghi e quindi un risparmio finanziario che potrà essere nuovamente investito. Dà atto, inoltre, ai precedenti Governi di aver previsto che una quota dei proventi derivanti dalla vendita delle licenze UMTS fossero destinate al settore delle nuove tecnologie e al finanziamento dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione. Si tratta di circa 800 miliardi di lire che costituiscono una base finanziaria significativa per l'attuazione dei progetti previsti. Il superamento della frammentazione delle competenze, attraverso la costituzione del Dipartimento delle nuove tecnologie, consentirà, poi, di superare le difficoltà e i ritardi che si sono registrati nella capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni in questo campo.

Ritiene che l'azione del Governo debba essere rivolta, oltre che alla sollecitazione dello sviluppo tecnologico, anche alla realizzazione di un quadro organizzativo che consenta la effettiva realizzazione dei progetti. Per quanto riguarda il ruolo delle autonomie locali, precisa di aver costituito tre tavoli di lavoro con regioni, province e comuni allo scopo di coordinare le linee di azione. Spetta infatti ai soggetti locali di stabilire, nella loro autonomia, le priorità di utilizzazione: è importante però che gli *standards* operativi siano di carattere nazionale, così come i livelli di sicurezza. Sistemi di controllo di gestione nelle varie regioni dovranno essere realizzati con riferimento al settore della sanità.

È dell'avviso che vi siano grandi potenzialità nella utilizzazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali. In alcuni paesi europei sono stati realizzati progetti di facilitazione all'accesso, come ad esempio le visite virtuali, ma possono anche essere previsti diversi sistemi di catalogazione e di sicurezza. In materia, non sono ancora stati però definiti progetti precisi. Per quanto riguarda la banda larga, osserva che essa può riguardare anche le normali linee telefoniche e le tecnologie UMTS: si tratta però di valutare le diverse utilizzazioni, al fine di evitare che le infrastrutture siano eccedenti rispetto alle possibilità di applicazione. Per

l'attuazione della carta d'identità elettronica, fa presente che il progetto è in una fase iniziale e che si pongono problemi molto complessi per ciò che concerne gli aspetti identificativi, che implicano la considerazione degli aspetti della sicurezza e di protezione della *privacy* dei cittadini. Per tale ragione si è considerato utile attivare una fase transitoria attraverso la realizzazione di una carta dei servizi.

Il presidente PONTONE ringrazia il ministro Stanca per il suo intervento in Commissione e dichiara chiusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,05.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

29^a Seduta

Presidenza del presidente

ZANOLETTI

Interviene il ministro del lavoro e delle politiche sociali Maroni e il sottosegretario per lo stesso Dicastero Brambilla.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(801) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355, recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana, approvato dalla Camera dei deputati*

(598) *ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia*

(603) *CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi*

(665) *MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stata svolta la relazione introduttiva e dichiara quindi aperta la discussione generale.

Prende la parola la senatrice PILONI, la quale preliminarmente si dichiara molto perplessa sulla sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità ed urgenza del decreto legge n. 355, soprattutto per quel che riguarda l'articolo 2, che investe la materia previdenziale, sulla quale sarebbe stato comunque preferibile adottare decisioni all'esito del confronto con le parti sociali, tuttora in corso.

Al di là dei profili di costituzionalità, sui quali è chiamata a pronunciarsi la Commissione affari costituzionali, nel merito del provvedimento all'esame, la senatrice Piloni dichiara di non avere obiezioni sulla proroga del termine riferito all'applicabilità delle clausole contrattuali vigenti in materia di prestazioni supplementari nei rapporti di lavoro a tempo parziale, di cui all'articolo 1 del decreto-legge. Non sono invece condivisibili le affermazioni sulla necessità di una revisione globale della disciplina del *part-time*, sostenuta nel «Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia» recentemente pubblicato dal Governo.

Le perplessità maggiori sorgono invece per quel che concerne l'articolo 2. In proposito, occorre ricordare che in materia di opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo, con la finanziaria del 2001 fu introdotta dal precedente Governo una norma di differimento del termine per l'esercizio della relativa facoltà, che determinò notevoli disagi per i lavoratori che l'avevano già esercitata e che si erano trovati, senza loro responsabilità, privi di stipendio e di pensione. Si rese pertanto necessaria l'adozione di un provvedimento di urgenza – il decreto-legge n. 158 del 2001 – che, ripristinando il termine originario, ridimensionò al tempo stesso gli effetti negativi conseguenti all'esercizio di tale opzione, attraverso la modificazione dei criteri di calcolo per la determinazione del trattamento pensionistico. Sulla situazione normativa determinatasi a seguito della conversione in legge del decreto legge n. 158 del 2001 interviene ora l'articolo 2 del decreto n. 355 che, contrariamente alla sua formulazione letterale, costituisce non un'interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 23, secondo periodo della legge n. 335 del 1995, bensì una sua modifica, poiché in esso si afferma che l'opzione è concessa limitatamente ai lavoratori di cui al comma 12 del predetto articolo 1, ovvero ai lavoratori con una anzianità contributiva inferiore a 18 anni, e non anche ai lavoratori di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge di riforma previdenziale, la cui anzianità contributiva è invece pari o superiore a 18 anni, come è invece previsto dalla legge n. 335 del 1995. Occorre quindi comprendere con chiarezza quale è la situazione di questi ultimi soggetti, nel caso in cui essi, a partire dal 1° gennaio 2001, abbiano esercitato l'opzione per il sistema contributivo, dato che vi è la possibilità concreta che, per effetto del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, essi si trovino senza lavoro e senza copertura previdenziale. Nel corso della discussione alla Camera dei deputati, peraltro, il sottosegretario Brambilla ha parlato di circa 500 persone che versano in tale situazione. Poiché gli effetti della norma possono rivelarsi particolarmente dannosi per tali soggetti, la senatrice Piloni, insieme ad altri senatori dei gruppi politici dell'opposizione, ricorda di avere presentato un emendamento soppressivo del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge.

Il sottosegretario BRAMBILLA osserva preliminarmente che la disposizione contestata nell'intervento della senatrice Piloni si propone di rettificare quello che si può definire un errore materiale nella redazione

del comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 335 del 1995, nel quale avrebbe dovuto essere meglio precisato che la possibilità di esercitare l'opzione per la liquidazione del trattamento pensionistico interamente calcolato con il sistema contributivo è stata contemplata per i soggetti con anzianità contributiva pari o superiore a 18 anni, in considerazione della eventualità che nell'arco della vita lavorativa questi ultimi possano instaurare rapporti di lavoro differenziati, in particolare con il passaggio dal lavoro subordinato a quello parasubordinato. Come ha già ricordato la senatrice Piloni, il decreto legge n. 158 del 2001, presentato dal precedente Governo e convertito in legge all'inizio dell'attuale legislatura, ha revisionato il sistema di calcolo precedentemente vigente che, per quel che riguarda il regime delle opzioni, agevolava in modo poco equo i titolari di redditi più elevati; con il sistema attuale, peraltro, vi è una penalizzazione nella misura dei trattamenti che però risulta ampiamente compensata, soprattutto per alcuni livelli di reddito, dalla notevole anticipazione che si consegue sull'età pensionabile. Pertanto, il senso dell'articolo 2 del decreto legge n. 355 è di mantenere la facoltà di opzione per la liquidazione dei trattamenti pensionistici con il sistema di calcolo contributivo nell'ambito della logica che ha caratterizzato la riforma previdenziale attuata con i provvedimenti del 1992 e del 1995, al fine di assicurare l'equilibrio finanziario del sistema pensionistico. Per quel che riguarda i soggetti ai quali ha fatto riferimento la senatrice Piloni, il Sottosegretario fa presente che dal 1° gennaio hanno esercitato la facoltà di opzione 102 persone che al 31 dicembre del 1995 avevano meno di 18 anni di anzianità contributiva e 460 persone in possesso di un requisito contributivo pari o superiore ai 18 anni, ma prive del requisito anagrafico per l'accesso alla pensione calcolata sulla base del sistema retributivo. Infine, vi sono 106 persone che hanno esercitato l'opzione avendo una anzianità contributiva superiore a 18 anni ed essendo in possesso del requisito anagrafico per accedere alla pensione calcolata con il sistema contributivo. Mentre il primo gruppo di soggetti interessati è comunque in regola, la posizione degli altri è assicurata dal comma 2 dell'articolo 2, che consente la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo per tutti coloro che abbiano esercitato il diritto di opzione entro la data di entrata in vigore del decreto-legge in esame. Successivamente a tale data, invece, l'opzione potrà essere esercitata soltanto da coloro che abbiano maturato almeno 5 anni nel sistema contributivo, secondo quanto disposto dal secondo periodo del comma 23 dell'articolo 1 della legge n. 335 del 1995.

La senatrice PILONI dopo aver rilevato che l'equilibrio del sistema previdenziale è oggetto di valutazione nell'ambito del confronto in corso con le parti sociali, fa presente che sarebbe opportuno valutare meglio gli effetti dell'articolo 2 del decreto-legge n. 355 e che, ai fini della sanatoria della posizione di coloro che, avendo presentato la domanda di pensionamento alla data del 1° gennaio 2001, rischiano di trovarsi senza pensione e senza stipendio, sarebbe opportuno formulare il comma 2 con un riferi-

mento esplicito ai soggetti di cui ai commi 12 e 13 dell'articolo 1 della legge n. 335 del 1995, proprio al fine di evitare che dall'applicazione di tale norma possano essere esclusi alcuni soggetti, in relazione alla loro anzianità contributiva.

Il sottosegretario BRAMBILLA fa presente che nel corso dell'elaborazione del provvedimento in esame è stato verificato, anche in sede tecnica, che il comma 2 dell'articolo 2 garantisce la posizione di tutti i soggetti che hanno esercitato la facoltà di opzione.

Poiché nessun altro chiede di intervenire nella discussione generale, il PRESIDENTE la dichiara conclusa e, avendo il relatore rinunciato alla replica, avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti e alla espressione sugli stessi dei pareri del relatore e del rappresentante del Governo. Per procedere alle votazioni occorrerà invece acquisire il parere della Commissione affari costituzionali in ordine alla sussistenza dei requisiti di costituzionalità, fermo restando che l'esame dei provvedimenti in titolo dovrà comunque concludersi in tempi compatibili con la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 801, già fissata per la corrente settimana in considerazione dell'imminente scadenza del termine costituzionale di conversione.

Il senatore PETERLINI rinuncia ad illustrare l'emendamento 1.1.

La senatrice PILONI osserva di avere già illustrato l'emendamento 2.1 nell'ambito della discussione generale. In considerazione dell'intervento del rappresentante del Governo lo riformula, nel senso di aggiungere alla soppressione del comma 1 una integrazione del comma 2 dell'articolo 2 aggiungendo, infine, dopo la parola «decreto» le altre «qualunque sia la loro anzianità contributiva».

Il senatore VANZO dà quindi per illustrato l'emendamento 3.1 e il senatore ROTONDO illustra l'emendamento 3.0.1, osservando che con esso si intende rimediare ad una ingiusta esclusione dei comuni dalla possibilità di trasformare in rapporto di lavoro a tempo indeterminato il rapporto già instaurato a tempo determinato con i tecnici assunti dopo il sisma del 1990 nel Mezzogiorno. Nel corso della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 343 sono anche stati approvati ordini del giorno in tal senso e l'emendamento all'esame si propone di dare attuazione all'impegno contenuto in tali atti.

Nell'esprimere il parere sugli emendamenti testé illustrati, il relatore DEMASI osserva che alcuni di essi prospettano problematiche indubbiamente meritevoli di attenzione ma, al tempo stesso, occorre considerare l'imminente scadenza dei termini costituzionali di conversione del decreto legge n. 355 che, se modificato, dovrebbe tornare alla Camera dei Deputati, con il conseguente rischio di non essere convertito per tempo in

legge. Chiede pertanto ai proponenti di valutare la possibilità di trasformare gli emendamenti predetti in ordini del giorno, eventualmente da presentare nel corso della discussione in Assemblea. Ove il suo invito non venisse accolto, il parere su tutti gli emendamenti presentati deve intendersi contrario.

Il sottosegretario BRAMBILLA esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati e anche sulla riformulazione dell'emendamento 2.1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente ZANOLETTI propone che per l'odierna audizione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali venga attivato l'impianto audiovisivo, al fine di assicurare, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la speciale forma di pubblicità dei lavori ivi prevista.

Avverte altresì che la Presidenza del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sui contenuti del «Libro bianco sul mercato del lavoro in Italia» e sulle conclusioni della Commissione per la valutazione degli effetti della legge n. 335 del 1995 e dei successivi provvedimenti

Dopo che il presidente ZANOLETTI ha rivolto un cordiale saluto al Ministro, ringraziandolo per la sollecitudine con cui ha accolto l'invito rivolto dalla Commissione, il ministro MARONI svolge un'ampia relazione sui temi oggetto della procedura informativa in titolo.

Considerato l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, il PRESIDENTE rinvia quindi ad altra seduta il dibattito sulle comunicazioni del Ministro.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE E ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLO STESSO GIORNO

Il PRESIDENTE avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori della seduta odierna, la seduta già convocata per domani, giovedì

15 novembre 2001, alle ore 8,30, non avrà più luogo. È invece anticipato alle ore 14,30 l'orario di inizio della seduta pomeridiana dello stesso giorno.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 801**al testo del decreto-legge****Art. 1.****1.1**

ROLLANDIN, THALER, ANDREOTTI, MICHELINI, BETTA, KOFLER, PETERLINI, SALZANO, RUVOLO

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

(Proroga della cassa integrazione per i lavoratori del Monte Bianco)

1. All'articolo 46, comma 1, delle legge 17 maggio 1999, n. 144, come modificato dall'articolo 62, comma 4, lettera *b*), della legge dicembre 1999, n. 488, le parole: "31 dicembre 2000" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2001".

2. All'onere derivante dall'applicazione del comma 1, valutato in 1.600 milioni di lire si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'unità previsionale di base "Fondo speciale", di parte corrente, dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2001, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo dicastero».

Art. 2.**2.1**

PILONI, BATTAFARANO, DI SIENA, GRUOSSO, VIVIANI, TREU, MONTAGNINO

Sopprimere il comma 1.

2.1 (nuovo testo)

Sopprimere il comma 1.

Al comma 2 aggiungere in fine dopo la parola «decreto» le altre: «qualunque sia la loro anzianità contributiva».

Art. 3.**3.1**

BOLDI, BRIGNONE, MORO, VANZO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1- *bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 138, commi da 1 a 7, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, si applicano anche ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del novembre 1994, destinatari dei provvedimenti agevolativi in materia di versamento delle somme dovute a titolo di tributi e contributi di cui ai commi 2, 3 e 7-*bis* dell'articolo 6 del decreto-legge 24 novembre 1994, n. 646, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1995, n. 22, che possono regolarizzare la propria posizione relativa agli anni 1994, 1995, 1996, 1997 e 1998 entro il 30 settembre 2002, nei limiti delle risorse assegnate, ai sensi del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35 e successive modificazioni e integrazioni. Le condizioni e le modalità di attuazione del presente comma sono stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto-legge.

Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere infine le seguenti parole: «e dagli eventi alluvionali del mese di novembre 1994».

3.0.1

ROTONDO, BATTAGLIA Giovanni, BATTAFARANO, PILONI, VIVIANI, DI SIENA, GRUOSSO

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:***«Art. 3-*bis*.**

1. All'art. 5-*bis*, comma 3, del decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo le parole « le province autonome» sono inserite le seguenti ", i comuni".

b) sono aggiunte in fine le seguenti parole "o ricorrendo alle procedure di mobilità tra i comuni delle province interessate».

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

45^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

NOVI

Interviene il dottor Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento della protezione civile.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI avverte che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno e che, informato della richiesta anzidetta, il Presidente del Senato aveva preannunciato il proprio assenso. Conviene la Commissione e viene adottata detta forma di pubblicità.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta pomeridiana di lunedì 8 novembre.

Interviene il dottor BERTOLASO che riferisce sugli aspetti di competenza del Dipartimento della protezione civile connessi al fenomeno del dissesto idrogeologico della città di Napoli, ricordando preliminarmente che solo da poche settimane è alla guida del suddetto Dipartimento il quale, peraltro, sta subendo una profonda ristrutturazione.

Entrando nel merito delle attività legate alle tematiche del dissesto idrogeologico, ricorda che a seguito degli eventi che hanno colpito Secongliano e Miano, fu adottata una prima ordinanza da parte del Ministro

dell'interno il 17 gennaio 1997, la quale provvedeva a nominare il sindaco della città di Napoli quale Commissario delegato per gli interventi di emergenza, con l'ausilio di un Comitato tecnico. In particolare, il Commissario delegato doveva provvedere alla realizzazione degli interventi indispensabili, per i quali si prevedeva uno stanziamento di 25 miliardi di lire, mentre il Comitato tecnico era tenuto allo svolgimento di un'indagine sistematica che individuasse un quadro organico degli interventi necessari, potendo fruire per tale attività di un finanziamento pari a 4 miliardi di lire. Inoltre era programmato il recupero dell'edificio «H» del complesso «Le Vele» per la realizzazione di un centro di protezione civile, con un finanziamento pari a 6 miliardi di lire. Nella stessa ordinanza, peraltro, si disponeva che il Commissario straordinario comunicasse al Dipartimento della protezione civile una relazione trimestrale sullo stato di avanzamento dei lavori.

Successivamente, nel luglio 1998, fu approvata l'ordinanza 2808 che autorizzava il Commissario straordinario ad avvalersi di ulteriori finanziamenti di provenienza comunitaria, statale e regionale e a fruire della collaborazione di alcuni liberi professionisti. Peraltro, i precedenti finanziamenti che, come detto, risultavano destinati a tre diversi tipi di attività venivano ora ricondotti ad un'unica rimodulazione che avrebbe consentito allo stesso Commissario di effettuare gli interventi in maniera più flessibile.

Si è quindi avuto un ripetuto scambio di informazioni tra il Dipartimento della protezione civile e il Commissario straordinario, dal quale si può evincere che il Commissario straordinario e il Comitato tecnico hanno operato lungo tre linee direttrici, riguardanti lo stato dell'emergenza, l'avvio dell'esame del sottosuolo e l'elaborazione di un piano complessivo degli interventi che è stato reso noto al Dipartimento nel febbraio del 1999; tale piano contemplava, in particolare, la realizzazione di 28 interventi, comprendenti non solo quelli collaudati e già appaltati ma anche quelli ancora da appaltare.

Infine, nel giugno 2001 lo stesso Dipartimento ha ricevuto una comunicazione da parte del sindaco di Napoli, Iervolino, che assumeva l'incarico di Commissario delegato e provvedeva, alla nomina del Vice Commissario. È stato inoltre reso noto un nuovo piano, sostitutivo di quello precedente, che contempla un maggior numero di interventi.

Dal quadro complessivo delle numerose prese d'atto e sollecitazioni che il Dipartimento della protezione civile ha effettuato nel corso di questi anni emerge certamente che sulla vicenda si sono accumulate difficoltà di coordinamento oltre che ritardi negli interventi, alcuni dei quali sono stati realizzati con una spesa superiore rispetto a quella programmata: basti pensare ad esempio al ripristino statico-funzionale del fabbricato sito in via Nuovo Tempio per il quale da un importo iniziale di 2 miliardi e mezzo di lire si è passati ad una cifra più che doppia. Inoltre, la prevista relazione trimestrale non è sempre stata trasmessa, e molte iniziative sono state realizzate al di là del piano degli interventi che si era predisposto.

Sulla base della normativa vigente e delle ordinanze successivamente approvate, il Dipartimento della protezione civile non poteva disporre di altri strumenti di intervento oltre a quelli di sollecitazione e di trasmissione di documenti; anche tenuto conto di questa esperienza, si intende pertanto seguire un diverso indirizzo che permette di attivare meccanismi di verifica e di controllo più diretti da parte di questa struttura: su questa linea si è mossa la recente ordinanza disposta dal Ministro dell'interno nel settembre di quest'anno, che ha peraltro provveduto alla nomina del Presidente della regione Campania e del Sindaco del comune di Napoli a Commissari straordinari competenti, rispettivamente, per gli interventi da realizzare in ambito regionale e comunale. Infine, ricorda che il recente decreto-legge n. 343 ha previsto il recupero delle somme erogate e non utilizzate per vari interventi in materia di protezione civile.

Il senatore MONTINO osserva che sulla base del monitoraggio effettuato dal Dipartimento della protezione civile sembra evidente che il Commissario straordinario ha operato lungo due linee direttrici, riguardanti la realizzazione di interventi strutturali e lo svolgimento di indagini, progettazioni e verifiche. Con riferimento alle spese che si sono rivelate superiori rispetto a quelle inizialmente programmate fa presente, anche sulla base della propria esperienza professionale, che solo in corso d'opera si possono verificare realmente tutte le situazioni connesse alla realizzazione di un lavoro.

D'altro canto si rende necessario disporre di una serie di approfondimenti su talune questioni, a cominciare da quelle indagini e da quegli studi che non erano stati contemplati nel piano degli interventi reso noto al Dipartimento della protezione civile: in particolare si dovrebbe chiarire se si trattava di indagini e studi del tutto generici o se invece essi avrebbero dovuto rappresentare un supporto necessario per i tecnici. In secondo luogo, occorrerebbero una serie di chiarimenti in ordine alla lievitazione dei costi degli interventi, per capire se l'esempio citato dal dottor Bertolaso costituisca soltanto un episodio isolato o invece faccia parte di un quadro più generale. Infine, un ulteriore approfondimento dovrebbe riguardare la capacità di attuazione degli interventi e le procedure che sono state attivate, in modo da comprendere le ragioni dei ritardi.

Il senatore MANFREDI, dopo aver ringraziato il dottor Bertolaso per l'accuratezza delle informazioni, sottolinea che il dissesto idrogeologico della città di Napoli costituisce un caso di scuola, dal momento che ogni qualvolta si verificano eventi eccezionali ci si accorge che non sono sufficienti solo provvedimenti di ristoro dei danni, ma anche interventi strutturali e sistematici. D'altronde, in questa vicenda, come in altre, vi è una sovrapposizione di competenze e di responsabilità da parte dello Stato, delle regioni e dei comuni che dovrebbe essere in futuro superata, nel momento in cui si porrà mano alla revisione dell'intera normativa in materia. In particolare, potrebbe essere opportuno che a livello statale i Ministri dell'ambiente e delle infrastrutture fissino indirizzi generali e definiscano il quadro

dei finanziamenti, mentre, a livello locale, il comune dovrebbe essere l'ente che si fa carico della realizzazione degli interventi previsti.

Il senatore FLORINO ricorda come già questa Commissione abbia avuto modo di approfondire tali tematiche nell'ambito di un'indagine conoscitiva svolta nel marzo 1997, al termine della quale sono stati previsti vari interventi prioritari per fronteggiare l'emergenza idrogeologica. Tuttavia, sulla base di quello che è accaduto negli ultimi anni, si deve concludere che le indicazioni di quella indagine conoscitiva non sono state tenute in debita considerazione; infatti, sembra che molti interventi si siano concentrati su aree ed obiettivi non facenti parte dei piani programmati, come starebbero a testimoniare gli esempi di Via del Nuovo Tempio e di Via Michetti.

Per questa serie di ragioni ritiene sbagliata la scelta del Governo di riaffidare la gestione commissariale al Presidente della regione ed al Sindaco della città di Napoli, poiché l'esperienza maturata ha fatto emergere il rischio che in tali casi non si risponda ad indirizzi programmati, disponendo invece interventi a largo raggio o che esulano del tutto dalle vere necessità.

Il presidente NOVI chiede alcuni chiarimenti sul recupero dell'edificio sito nel complesso «Le Vele», sullo stato dei lavori del centro meteorologico, nonché sul livello di affidabilità dei pluviometri installati sul capoluogo campano, che – come ha riferito alla Commissione il colonnello Quartucci – non sarebbero in linea con gli *standards* internazionali.

Inoltre, ritiene doveroso approfondire le ragioni di quanto dichiarato dal provveditore alle opere pubbliche della Campania nel corso dell'audizione della scorsa settimana, con riferimento al fatto che il Commissario straordinario aveva avuto la disponibilità di 138 miliardi di lire, dei quali ne ha impegnati 70 ed erogati 35.

Il seguito dell'audizione del dottor Bertolaso è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

46^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
NOVI*

Interviene il dottor Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento della protezione civile.

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore TURRONI esprime il proprio rammarico per la decisione assunta dalla Presidenza della Commissione la scorsa settimana, di proseguire l'esame dei disegni di legge nn. 628 e connessi, sul prelievo venatorio, anche nella giornata di venerdì 9 novembre, nonostante egli fosse in missione a Marrakech, in rappresentanza del Senato, per la Conferenza sui cambiamenti climatici. Tale decisione desta stupore, anche perché il presidente Novi ha sempre improntato la guida della Commissione ai principi della massima correttezza.

Il presidente NOVI ricorda al senatore Turroni di aver sempre riconosciuto e garantito il diritto dell'opposizione a ricorrere anche a pratiche ostruzionistiche, tant'è che la Commissione ha dedicato svariate sedute all'esame dei disegni di legge nn. 628 e connessi. La seduta svoltasi venerdì scorso, d'altra parte, pur essendo stata prevista ad oltranza, è durata circa due ore durante le quali, applicando scrupolosamente il Regolamento del Senato, è stato possibile concludere l'esame dei provvedimenti in sede referente e conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente NOVI ricorda che era stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno e che, informato della richiesta anzidetta, il Presidente del Senato aveva preannunciato il proprio assenso.

Viene pertanto adottata detta forma di pubblicità.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul dissesto idrogeologico della città di Napoli: seguito dell'audizione del Capo del Dipartimento della protezione civile

Prosegue l'audizione del dott. Bertolaso, Capo del Dipartimento della protezione civile, sospesa nella seduta antimeridiana.

Il senatore TURRONI invita il dottor Bertolaso ad esprimere la sua opinione in merito all'opportunità di demandare al Dipartimento della protezione civile la gestione diretta del nuovo sistema conoscitivo ed informativo, anche se ciò non sembra in linea con quanto deciso in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 343.

Il dottor BERTOLASO ricorda innanzitutto che il decreto-legge n. 343, nel testo originario, prevedeva che la competenza sui servizi sismico, mareografico ed idrografico venisse attribuita alla Presidenza del Consiglio dei ministri e, di conseguenza al Dipartimento della protezione civile. Senonché, nel corso del dibattito parlamentare, la competenza in materia di servizi idrografico e mareografico è stata demandata al Ministro dell'ambiente. D'altra parte, l'orientamento prevalso non sembra suscettibile di dar luogo a problemi reali, e ciò tenuto anche conto della creazione dei centri funzionali su base regionale per quanto concerne il servizio idrogeologico, nonché la prossima messa a punto del sistema di previsione meteorologica basato sull'installazione di radar su tutto il territorio nazionale.

Quanto alla questione dei pluviometri, nelle province di Salerno e Avellino, e in particolare nella zona di Sarno-Quindici, sono stati installati pluviometri collegati direttamente alla protezione civile, mentre nella provincia di Napoli sono in opera undici pluviometri in telemisura, piuttosto efficienti. Nella città di Napoli vi sono attualmente due pluviometri, uno a Portici e uno sulla collina dei Camaldoli che, a quel che risulta, sono operativi. I pluviometri della U.S. Navy sono allocati presso l'aeroporto di Capodichino e presso la base NATO, e a quanto pare sono della stessa tecnologia di quelli installati a Portici e a Camaldoli. Per ciò che concerne poi il centro meteorologico di Napoli, esso non è stato ancora realizzato.

Fa quindi presente al presidente Novi che, a suo giudizio, non sembra necessario utilizzare ingenti risorse per la realizzazione nel capoluogo campano di un centro di protezione civile, anche perché ne è previsto uno a Capua; le risorse finanziarie destinate al recupero dell'edificio «H», pertanto, potrebbero essere più utilmente impiegate per altri interventi. Ad ogni modo, va chiarito che al Dipartimento della protezione civile sono pervenute in questi anni le informative relative agli interventi da effettuare, senza che al Dipartimento stesso fosse attribuito il compito di incidere in alcun modo sull'attuazione degli interventi in questione. È stato pertanto possibile semplicemente prendere atto degli interventi programmati, e registrare in taluni casi che i costi sostenuti sono stati superiori a quelli preventivati. Per ciò che concerne poi gli obiettivi indicati dalla Commissione ambiente del Senato in occasione dell'indagine conoscitiva effettuata quattro anni fa, non sembra che essi siano stati tutti perseguiti, mentre il Comitato tecnico, a quel che risulta, si è impegnato in particolar modo sullo studio delle cavità.

Il dottor BERTOLASO fa quindi presente al presidente NOVI – il quale riassume brevemente alcune fra le dichiarazioni rilasciate dal professor Ortolani in occasione della sua audizione in Commissione – che il Dipartimento della protezione civile può intervenire soltanto in attuazione delle ordinanze emanate le quali, è bene ricordarlo, devono essere redatte d'intesa con le regioni interessate. D'altra parte occorre chiedersi dove abbia termine la competenza della protezione civile allorché si tratta di provvedere all'effettuazione di interventi successivi alla fine della fase dell'emergenza. Chiarisce inoltre al senatore MANFREDI che la Commissione Grandi Rischi non risulta essere stata coinvolta nello studio e nella valu-

tazione delle indagini e dei progetti curati da altri soggetti, incluso il Comitato tecnico di Napoli.

Il senatore FLORINO osserva che, da una lettura del documento consegnato stamane alla Commissione dal dottor Bertolaso, risulta come il commissariato straordinario sia intervenuto direttamente per effettuare due interventi sui quali il Dipartimento della protezione civile aveva rilevato l'opportunità di attribuire ai proprietari privati il compito di eliminare eventuali situazioni di pericolo.

Dopo che il presidente NOVI ha ringraziato il dott. Bertolaso per il prezioso contributo offerto, il seguito dell'indagine conoscitiva viene rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

19ª Seduta

Presidenza del Presidente
GRECO

Interviene il ministro per le politiche comunitarie Buttiglione.

La seduta inizia alle ore 8,40.

SEDE REFERENTE

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (anno 2000)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame rinviato nella seduta del 6 novembre.

Il presidente relatore GRECO ricorda che nelle precedenti sedute è stato avviato il dibattito sulla base della relazione esposta e procede ad illustrare i pareri trasmessi dalla 9ª e dalla 10ª Commissione.

La 9ª Commissione ha espresso parere favorevole osservando tuttavia che sarebbe necessario assicurare la massima partecipazione del Parlamento alla fase ascendente del diritto dell'Unione europea. Nell'ottica di una politica agricola rispettosa delle esigenze di progresso e di sviluppo dell'economia agricola nazionale, la Commissione richiama inoltre le questioni aperte relative ai comparti del riso, del tabacco, dell'ortofrutta, della frutta secca e della zootecnia di qualità. Essa sottolinea inoltre l'esigenza che il processo di ampliamento non escluda il Mezzogiorno dalle politiche di sostegno allo sviluppo nonché la necessità di assicurare il rispetto dei principi relativi alla sicurezza alimentare e alla tutela dei consumatori, aspetti peraltro già affrontati dalla Giunta. Il parere della 9ª Commissione ribadisce infine l'impegno forte a favore della trasparenza nell'etichettatura dell'olio d'oliva, settore in cui si riscontrano taluni recenti progressi.

La Commissione industria ha espresso anch'essa parere favorevole osservando che è necessario rimuovere le situazioni di asimmetria che possono condizionare il completamento della liberalizzazione dei mercati del gas e dell'energia elettrica nonché rafforzare le politiche di sostegno a favore della piccola e media impresa e del commercio elettronico. La Commissione sollecita altresì una riflessione concernente le politiche di coesione economica e sociale che tenga conto del permanere di significative differenziazioni regionali, nella prospettiva della programmazione dei prossimi fondi strutturali, nonché uno sforzo straordinario per colmare i ritardi che si registrano nell'utilizzazione, sul piano interno, delle risorse disponibili.

L'oratore dà quindi la parola al ministro Buttiglione.

Il ministro BUTTIGLIONE, soffermandosi sulle problematiche evidenziate nel parere della 9ª Commissione, sottolinea come la questione della partecipazione del Parlamento alla cosiddetta fase ascendente del diritto dell'Unione sia destinata a divenire un tema centrale del processo di riforma. Al prossimo Consiglio europeo di Laeken è probabile infatti che si decida di affidare ad una Convenzione la definizione di un progetto di riforma che sarà poi sottoposto alla Conferenza intergovernativa (CIG). Non si tratta quindi del riconoscimento di un potere costituente in senso stretto in quanto ci si muove verso un modello di federazione di Stati nazionali, che nella sua ambiguità costituisce una via di mezzo fra una confederazione e uno Stato federale. In tale organismo assumeranno un ruolo importante i Parlamenti nazionali ed il Parlamento europeo, che vi parteciperanno in misura preponderante rispetto ai rappresentanti dei Governi e della Commissione europea. Sarà inoltre importante la presenza in seno all'istituenda Convenzione di rappresentanti del Comitato economico e sociale (CES) – a conferma dell'importanza del dialogo sociale nel quadro istituzionale comunitario – e del Comitato delle regioni, che con la loro presenza contribuiranno a permeare di uno spirito federalista la vita dell'Unione. A differenza del modello offerto dalla Costituzione nata dalla Rivoluzione francese, il sistema comunitario assomiglia maggiormente alla costruzione federale americana, dove un'entità sovraordinata è nata dall'aggregazione di collettività preesistenti e non direttamente dal popolo.

Per quanto concerne il calendario del processo di revisione istituzionale si deve ritenere che entro due mesi la Convenzione possa avviare i suoi lavori per terminarli nel corso del 2002, seguita, non oltre il secondo semestre del 2003, dalla CIG. Sarebbe poi auspicabile che questa si chiudesse nel 2003 o comunque non dopo il primo semestre del 2004, in modo che i suoi lavori non coincidano con l'adesione di nuovi Stati membri e con il rinnovo del Parlamento europeo e della Commissione.

Sarà altresì necessario coinvolgere nell'attività della Convenzione i rappresentanti dei paesi candidati, con uno statuto da definire, di osservatori o di membri a pieno titolo, profilo che non dovrebbe comunque costituire un problema. La Convenzione avrà infatti una funzione consultiva e, nel quadro di un progetto di riforma coerente, eventuali varianti potranno

comunque essere indicate come posizioni di minoranza. Sul suddetto calendario si riscontra un ampio consenso anche se la Gran Bretagna preferirebbe un lasso di tempo più lungo tra la conclusione dell'attività della Convenzione e l'inizio della CIG.

Il presidente GRECO ringrazia il Ministro per i chiarimenti offerti e rileva come le problematiche da questi affrontate siano state altresì sviluppate nel dibattito che si è concluso ieri, nella seduta della Giunta e della 3^a Commissione riunite, con l'approvazione di una relazione per l'Assemblea sul dibattito sul futuro dell'Unione europea in vista del Consiglio europeo di Laeken. Al riguardo le considerazioni espresse dal Ministro offrono spunti molto utili in relazione alle osservazioni formulate nel suddetto dibattito dai senatori Basile e Manzella a proposito, rispettivamente, del ruolo delle regioni e dello *status* dei rappresentanti dei paesi candidati in seno all'istituenda Convenzione.

Dopo aver domandato dei chiarimenti al Ministro sulla questione della trasmissione al Parlamento degli atti preparatori della legislazione comunitaria l'oratore apre dunque il dibattito.

Il senatore GIRFATTI ringrazia il ministro Buttiglione per la chiarezza dell'esposizione nonché il presidente Greco per aver posto all'ordine del giorno, lo scorso 24 ottobre, l'iniziativa di un'indagine conoscitiva sui fondi strutturali, oggetto di una sua specifica richiesta. Si tratta di uno degli argomenti più significativi affrontati dal documento in esame, in ordine al quale si pone l'esigenza di acquisire maggiori elementi di informazione per quanto concerne l'impiego dei circa 41.000 miliardi di lire stanziati per l'Italia nel quadro dei fondi strutturali per il periodo di programmazione finanziaria 2000-2006, suscettibili di mobilitare un investimento complessivo di più di 98.000 miliardi di lire, nonché di svolgere una valutazione complessiva sull'utilizzo dei fondi destinati all'Italia nel periodo di programmazione finanziaria 1994-1999. Benché la materia attenga soprattutto alle competenze delle regioni appare necessaria la definizione di strumenti di monitoraggio che consentano al Governo di razionalizzare la politica di coesione economica e sociale nazionale.

Il senatore BASILE preannuncia che anche la 1^a Commissione si accinge a trasmettere un parere sul documento in titolo, su cui egli è stato relatore. Nel dibattito che già si è svolto in tale Commissione sono state tra l'altro affrontate le questioni della revisione della legge La Pergola, dell'esigenza di una più efficace partecipazione del Parlamento alla fase ascendente del diritto comunitario, del dibattito sul dopo Nizza e dello sviluppo della cooperazione in materia di polizia e di lotta alle frodi.

L'oratore sottolinea altresì l'esigenza di affrontare le problematiche connesse all'impatto sulle regioni italiane delle politiche comunitarie non solamente sotto il profilo dell'impiego dei fondi strutturali – in relazione ai quali si dovrà comunque evitare che le aree che attualmente rientrano nell'obiettivo 1 ne vengano escluse a seguito dell'allargamento per-

ché, per meri motivi statistici, vi si riscontri un reddito superiore alla media comunitaria – ma anche sotto quello della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato. In relazione al processo di allargamento si dovrà inoltre verificare – tenendo conto che si va affermando il principio della differenziazione, per cui i vari paesi candidati verrebbero ammessi sulla base della loro capacità di assolvere a tutti i capitoli di negoziazione - se non sia possibile un sostegno politico da parte dell'Italia nei confronti di paesi che attualmente appaiano in relativo ritardo, quali la Polonia, Malta e Cipro.

Il senatore MANZELLA, dopo aver rilevato il persistente contenzioso turco-cipriota, si sofferma sui profili istituzionali evocati dal ministro Buttiglione evidenziando la distinzione fra il concetto di federazione di Stati nazionali e quello di federazione di Stati sovrani, che segna comunque una positiva evoluzione da una specificazione di natura giuridica, come la sovranità, ad una di natura metagiuridica, quale la nazionalità.

Sollecitando l'assunzione da parte dei Ministri degli affari europei di una più stringente funzione di coordinamento – quali punti di raccordo fra i Governi nazionali e il Consiglio dell'Unione e, in ambito comunitario, come custodi del coordinamento fra le varie formazioni settoriali del Consiglio – l'oratore sottolinea come il dialogo sociale non sia assicurato solamente dalla partecipazione dei rappresentanti del Comitato economico e sociale all'istituenda Convenzione bensì dall'apertura delle istituzioni alla società civile con iniziative quali la convocazione di un apposito Forum, come sta avvenendo in vari Stati membri. Sarà inoltre importante un collegamento continuativo fra la suddetta Convenzione e i Parlamenti nazionali.

Il senatore MAGNALBÒ chiede chiarimenti sull'esito della proposta inerente all'istituzione di un procuratore europeo nonché sugli sviluppi della cooperazione europea in materia di polizia e di lotta contro la falsificazione dell'euro ed eventuali operazioni di riciclaggio connesse all'introduzione della moneta unica.

Il ministro BUTTIGLIONE sottolinea l'utilità dell'indagine conoscitiva citata dal senatore Girfatti soprattutto ai fini di individuare i meccanismi più idonei per migliorare il coordinamento fra le varie amministrazioni centrali competenti in materia di impiego dei fondi strutturali. A tale proposito, dai dati disponibili al 30 giugno, risulta che il livello dei pagamenti e degli impegni per quanto attiene ai fondi resi disponibili nel quadro della programmazione finanziaria 2000-2006 sia ancora eccessivamente basso. Al riguardo egli ha istituito una Commissione di monitoraggio destinata a favorire lo sviluppo della collaborazione con le amministrazioni locali e regionali ma non si è ancora individuato, nonostante gli sforzi profusi anche dal vice ministro Micciché, lo strumento più appropriato per offrire una cornice di coordinamento nazionale all'attività delle regioni in questo campo.

Replicando al senatore Basile l'oratore ravvisa l'opportunità di dedicare alla questione della riforma della legge La Pergola uno spazio di discussione *ad hoc*, preannunciando al riguardo la presentazione di specifiche proposte. Egli ravvisa inoltre l'esigenza di individuare dei nuovi indicatori - che necessariamente combinino il livello di reddito con parametri inerenti alla disoccupazione e alla dotazione di infrastrutture - che consentano di evitare che le regioni del Mezzogiorno vengano escluse dall'obiettivo 1, dopo l'allargamento, per mere ragioni statistiche. Ciò non toglie che si riscontra una corrente di sviluppo nell'area adriatica che, dopo l'Abruzzo e il Molise, dovrebbe determinare anche l'uscita della Puglia dall'obiettivo 1. In una situazione analoga dovrebbe trovarsi anche, nel 2006, la Sardegna. Per tali regioni si applicheranno, pertanto, a partire da quella data, dei meccanismi di transizione. Dovrebbero invece rimanere in tale area le regioni Calabria, Campania e Sicilia e, forse, la Basilicata. Oltre alla tutela delle regioni italiane si dovrà tuttavia procedere ad una generale ridefinizione degli strumenti strutturali.

Per quanto concerne il processo di allargamento il Ministro conviene sull'opportunità di affiancare le valutazioni di natura tecnica con considerazioni più propriamente politiche in merito all'adesione di nuovi Stati membri.

L'oratore condivide inoltre l'esigenza che il Consiglio affari generali eserciti un più efficace coordinamento in ambito comunitario, problema su cui il Partito popolare europeo si accinge a presentare proposte di tenore analogo a quelle formulate dal senatore Manzella. Dopo aver ribadito l'importanza della partecipazione di rappresentanti del CES alla Convenzione egli preannuncia infine la prossima ripresa della trasmissione al Parlamento degli atti preparatori della legislazione comunitaria, quali i progetti di direttive e di regolamento e i libri bianchi della Commissione europea, nonché la costituzione di una banca dati sulla cosiddetta fase ascendente del diritto comunitario che sarà resa accessibile a tutti i parlamentari.

Su richiesta del senatore BEDIN la Giunta conviene, quindi, di rinviare il seguito dell'esame.

SEDE CONSULTIVA

(802) Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa ripartizione, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2^a Commissione: favorevole)

Il presidente relatore GRECO illustra il provvedimento in titolo rilevando come esso costituisca un atto dovuto alla luce della recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, del 6 settembre 2001, in cui si riafferma l'obbligatorietà della competenza delle giurisdizioni nazionali su ogni ricorso pendente davanti alla Corte e non ancora dichiarato

ricevibile. Il decreto legge n. 370 del 2001 dispone infatti la proroga del termine per la presentazione della domanda di equa riparazione dinanzi alle Corti d'appello nazionali, volta ad evitare che la dichiarazione di irricevibilità di numerosi ricorsi da parte della Corte di Strasburgo privi di tutela coloro i quali già lamentavano la violazione del termine ragionevole del processo.

Egli propone, pertanto, di esprimere parere favorevole.

Il senatore GIRFATTI esprime apprezzamento per la relazione esposta dal presidente Greco e dichiara di aderire alla proposta da questi formulata.

Verificata la presenza del numero legale, la Giunta approva all'unanimità la proposta del Presidente relatore.

La seduta termina alle ore 9,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

11ª Seduta

Presidenza della Presidente
ALBERTI CASELLATI

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(A.C. 1686) SCHIFANI e altri. – *Utilizzo delle disponibilità finanziarie residue in vista della Conferenza ONU sul crimine organizzato transnazionale ai sensi del decreto-legge 28 agosto 2000, n. 238, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2000, n. 304* (Parere alla I Commissione della Camera dei deputati. Esame. Parere favorevole)

Il relatore PONZO illustra analiticamente il disegno di legge in titolo e le posizioni emerse nel corso del dibattito parlamentare al riguardo svolto, proponendo di esprimere un parere favorevole.

Il senatore GUBERT, prescindendo dal merito del testo in esame, in ordine al quale si dichiara comunque favorevole, prospetta dubbi e perplessità sulla utilizzazione degli stanziamenti non spesi.

Il senatore MICHELINI chiede se siano state effettuate adeguate valutazioni sulle disponibilità finanziarie effettivamente utilizzate e su quelle residue.

Dopo chiarimenti forniti dal relatore PONZO, la Commissione, previo accertamento del numero legale, approva il parere favorevole proposto.

(A.S. 619 e A.C. 1521) CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – *Procedura di adozione del nuovo Statuto speciale per la Sardegna mediante istituzione dell'Assemblea Costituente sarda*

(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica e alla I Commissione della Camera dei deputati. Rinvio)

Il relatore NUVOLI, tenuto conto della problematica situazione politica tuttora presente nel Consiglio regionale della Sardegna, chiede di rinviare la trattazione del disegno di legge in titolo.

Conviene unanime la Commissione.

(A.C. 1820) Conversione in legge del decreto-legge 22 ottobre 2001, n. 381, recante disposizioni urgenti concernenti l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), l'anagrafe bovina e l'Ente irriguo umbro-toscano

(Parere alla XIII Commissione della Camera dei deputati. Esame. Parere favorevole)

Il relatore BONGIORNO dà conto del disegno di legge in titolo, limitatamente ai profili di competenza della Commissione, anche per quanto concerne le erogazioni dell'Unione europea a sostegno degli specifici comparti produttivi, proponendo l'espressione di un parere favorevole.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

11ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETRUCCIOLI

Intervengono il Presidente della RAI, professor Roberto Zaccaria, ed il Direttore generale, dottor Claudio Cappon.

La seduta inizia alle ore 14.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente, senatore PETRUCCIOLI avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il PRESIDENTE comunica che in data 13 novembre 2001 il Presidente della Camera dei Deputati ha chiamato a far parte della Commissione il deputato Battista Caligiuri, in sostituzione del deputato Alberto Michellini, dimissionario.

Seguito dell'audizione del Presidente e del Direttore Generale della RAI
(Svolgimento dell'audizione)

Si prosegue l'audizione iniziata il 6 novembre 2001.

Il deputato PECORARO SCANIO si sofferma in primo luogo sulla questione relativa alla copertura televisiva della manifestazione di Piazza

del Popolo del 10 novembre: al di là delle critiche che sono state formulate da più parti circa le modalità con cui tale copertura è stata effettuata, anche in rapporto al trattamento riservato alla manifestazione organizzata dai movimenti anti-globalizzazione, va detto che questa trasmissione rappresenta comunque un elemento di novità dal momento che mai prima di oggi era stata concessa una diretta televisiva ad una manifestazione di partito. In passato vi sono state trasmissioni integrali di manifestazioni organizzate da sindacati o da espressioni della società civile di vario genere; la marcia Perugia Assisi in particolare – cui viene fatto spesso improprio riferimento in questi giorni – è una manifestazione che si svolge da più di 40 anni, organizzata dall'ordine dei francescani con la partecipazione di comunità religiose ed associazioni di vario genere. La manifestazione del 10 novembre invece era chiaramente organizzata dai partiti della Casa delle libertà – perfino il fondale scenografico era quello abitualmente utilizzato per le manifestazioni di Forza Italia – e con la partecipazione di esponenti di partito, compreso lo stesso Presidente del Consiglio che aveva dichiarato di partecipare in qualità di Presidente del maggior partito della coalizione governativa.

Si deve dunque prendere atto che la RAI ha innovato una politica tradizionalmente seguita e – non certo con la pretesa di ricevere un presunto «risarcimento», ma nella consapevolezza di un'opportunità offerta dalla nuova linea editoriale – l'Ulivo chiederà la copertura televisiva della manifestazione del 15 dicembre contro la legge finanziaria.

L'oratore si sofferma quindi sulla vicenda di Raiway. Preso atto del fatto che il presidente Zaccaria riscontra nella decisione del Governo, contro la quale peraltro sembra si appellerà di fronte alla Giustizia amministrativa, un grave *vulnus* alle prospettive commerciali e di sviluppo dell'azienda, egli ritiene opportuno che in sede di replica sia specificato quali piani di sviluppo dovevano essere finanziati con questa operazione e come i vertici dell'azienda intendano affrontare la situazione determinatasi con il venire meno della prevista iniezione di liquidità.

Il deputato Pecoraro Scanio conclude chiedendo al presidente Zaccaria di approfittare dell'audizione per fornire chiarimenti anche circa la questione, sollevata da un senatore di Alleanza Nazionale, dei rapporti tra la RAI e la società Al Barkaat.

Il deputato MERLO esprime in premessa l'auspicio di un abbassamento dei toni della polemica tra il ministro Gasparri ed i vertici della RAI.

Egli si sofferma quindi sulla questione della perdita di risorse pubblicitarie della RAI e della conseguente necessità di realizzare economie per conseguire la parità di bilancio. Egli chiede in primo luogo di sapere cosa ci sia di vero nelle voci che indicano nella programmazione regionale la vittima principale della rimodulazione dell'uso delle risorse: si è sentito parlare infatti di una soppressione della terza edizione del telegiornale regionale, che pure registra eccellenti indici di ascolto, e più in generale di tagli nel settore delle rubriche realizzate alla programmazione regionale,

come Ambiente Italia o Leonardo che sono indubbiamente prodotti di ottima qualità.

In realtà sarebbe a suo parere auspicabile un impegno maggiore dell'azienda pubblica nella valorizzazione non solo dell'informazione e della cultura locale, ma anche delle stesse energie produttive.

Il deputato Merlo condivide quindi l'opportunità suggerita dal deputato Pecoraro Scanio di chiarire in questa sede la questione degli accordi con Al Barkaat, che sarebbero stati conclusi nel 1995, vale a dire durante la gestione Moratti.

Il senatore LAURIA esprime la sua solidarietà ai vertici della RAI per gli attacchi, ingiusti nel merito ed eccessivi nei toni, ad essi rivolti in questi giorni da esponenti del Governo e della maggioranza parlamentare.

Egli condivide quindi le critiche per il carattere del tutto anomalo della copertura televisiva fornita alla manifestazione di Piazza del Popolo dello scorso 10 novembre e per l'evidente squilibrio nei confronti dell'informazione che è stata data sulla manifestazione organizzata dai movimenti anti-globalizzazione; in proposito egli precisa di non condividere nessuna delle due manifestazioni e di parlare quindi non da uomo di parte ma in difesa di un principio di correttezza dell'informazione.

Del resto questo episodio si inquadra in una preoccupante tendenza di riduzione del pluralismo dell'informazione che si è registrata nelle ultime settimane nella programmazione dell'emittente pubblica. Tale tendenza ha preso anche l'aspetto di un'informazione dilatata e sensazionalistica, in particolare sulle vicende della crisi apertasi con gli attentati dell'11 settembre; lo dimostra la crescita della presenza televisiva, con una tendenziale occupazione della prima serata, del programma del pur valente Bruno Vespa che, nella ricerca dell'*audience* anche attraverso il ricorso alla partecipazione di personaggi discutibili, finisce per perdere il controllo dell'equilibrio della trasmissione, che viene alle volte involontariamente delegato ad autorevoli ospiti.

Il senatore Lauria conclude auspicando un'audizione dei vertici della SIPRA diretta a chiarire i meccanismi che hanno determinato la perdita di mercato pubblicitario, in particolare con il passaggio di importanti committenti come la Telecom alla concorrenza.

Il deputato PANATTONI stigmatizza in primo luogo l'ingenerosità e la insensibilità istituzionale che hanno animato le critiche rivolte negli ultimi giorni dal ministro Gasparri alla gestione della RAI; bene ha fatto quindi il presidente Zaccaria a replicare con fermezza a tali attacchi in difesa della professionalità dell'azienda e dei suoi dirigenti.

Egli si associa quindi alla richiesta di una illustrazione puntuale delle prospettive che si sono determinate per lo sviluppo della RAI a seguito della bocciatura dell'accordo con Crown Castle.

L'oratore ritiene peraltro che la gestione della RAI non possa andare esente da critiche, in particolare per quanto riguarda l'obiettivo perdita di

pluralismo nella comunicazione che si è verificata nel corso degli ultimi due mesi a causa di una preoccupante deriva verso una sorta di retorica guerresca.

Egli condivide poi le osservazioni del deputato Merlo circa la necessità di sviluppare le potenzialità locali del servizio pubblico, e in proposito rivolge un invito alla dirigenza della RAI affinché consegni ai suoi successori un piano industriale aggiornato che tenga conto di questa esigenza. In particolare egli fa presente la necessità di uno sforzo tecnologico per garantire un'adeguata fruibilità dell'informazione regionale anche sulla comunicazione satellitare.

Il senatore BONATESTA osserva che gli interventi dei commissari dell'opposizione sono sembrati diretti a deviare l'oggetto dell'audizione dal suo vero obiettivo: l'analisi della gestione della RAI da parte dell'attuale consiglio di amministrazione.

Il presidente Zaccaria nella sua relazione ha affermato che la valutazione del valore degli impianti RAI di 1.700 miliardi effettuata nel 1992 non proveniva dall'IRI ma dalla RAI stessa, e che fosse alquanto arbitraria. È strano che dopo nove anni la stessa RAI riformuli l'identica valutazione; è giustificato il sospetto che anche adesso la valutazione sia arbitraria e che il prezzo di cessione del 49 per cento di Raiway fosse troppo basso. Del resto è singolare che, se l'accordo Raiway era vantaggioso come sostiene il presidente Zaccaria, la presa d'atto negata dal ministro Gasparri non sia stata concessa per tempo dal ministro Cardinale.

Il senatore Bonatesta ritiene anche incondivisibili le affermazioni del presidente Zaccaria secondo cui la decisione del Ministro avrebbe messo in ginocchio un'azienda che, in realtà, è già a terra, come dimostra il forte calo degli introiti pubblicitari.

Se infatti la RAI ha perso così vistosamente terreno nella competizione per l'acquisizione delle risorse pubblicitarie rispetto alla concorrenza privata è perché, evidentemente, le aziende sono consapevoli che la pubblicità sulla RAI non ha un sufficiente ritorno economico, e ciò perché la RAI non piace più al pubblico, probabilmente perché troppo connotata politicamente a sinistra e quindi in senso contrario agli orientamenti della maggioranza degli italiani.

Del resto l'inefficienza della gestione è innegabile se si pensa alle dichiarazioni di Alba Parietti circa la presenza in RAI di persone retribuite senza far nulla, o ai programmi sospesi dopo poche puntate.

In conclusione egli preannuncia che proporrà in Senato un'inchiesta parlamentare sulla gestione della RAI, per affrontare la quale in piena libertà il presidente Zaccaria farebbe bene a rassegnare le dimissioni.

Il deputato CARRA si associa in primo luogo alle perplessità da più parti formulate in ordine alla trasmissione in diretta delle manifestazioni del 10 novembre: le modalità della copertura fornita alla manifestazione di Piazza del Popolo sono in effetti quanto mai singolari e rappresentano certamente una novità nella storia dell'informazione italiana, almeno per

quanto riguarda la televisione, dato che in radio vi sono state certamente trasmissioni simili all'epoca dell'EIAR.

Il deputato Carra si associa quindi alla richiesta di un approfondimento sulla questione del passaggio alla concorrenza privata di alcuni importanti committenti pubblicitari della RAI, approfondimento che dovrebbe consentire anche di chiarire meglio le caratteristiche e la portata dell'abilità commerciale riconosciuta dal presidente Zaccaria a Publitalia.

L'oratore esprime quindi l'auspicio che la Commissione possa al più presto ascoltare anche il ministro Gasparri per avere un quadro quanto più possibile completo sulle vere motivazioni che hanno condotto alla bocciatura dell'accordo tra la RAI e Crown Castle.

Il deputato GIULIETTI ritiene che la vittoria elettorale della Casa delle Libertà abbia determinato un nuovo scenario nel sistema mediatico italiano, in cui non si può disconoscere un sostanziale ruolo pubblico anche alle reti televisive di Mediaset.

In questo contesto assumono un particolare valore politico le recenti dichiarazioni del ministro Gasparri, dal momento che la scelta del Governo di sostenere o meno lo sviluppo commerciale della società concessionaria ha evidentemente un riflesso immediato per il suo diretto concorrente di mercato.

In quest'ottica dunque occorre da parte del Governo una precisa e chiara assunzione di responsabilità sulle decisioni assunte in merito all'accordo tra la RAI e Crown Castle: un conto infatti sarebbe se fosse vero che, come ha affermato il ministro Gasparri, i patti parasociali determinavano una perdita di controllo sul servizio pubblico, anche se in questo caso è singolare che nessuna critica sia stata mai formulata nel corso delle molte audizioni svolte da questa Commissione nella scorsa legislatura nelle quali era stato illustrato l'accordo. Ben diversa sarebbe invece la valutazione della scelta del Governo se si dovesse concludere che essa ha puramente e semplicemente determinato un *vulnus* nelle capacità di sviluppo commerciale della RAI, *vulnus* che si traduce oggettivamente in un vantaggio per Mediaset.

Allo stesso modo, se non si vogliono liquidare le recenti affermazioni del Ministro alla stregua di semplici battute polemiche, deve essere valutato in tutta la sua portata politica il proposito espresso di trasferire risorse pubbliche dalla RAI alle emittenti locali: se lo scopo è quello di favorire il pluralismo televisivo, non si può non chiedere anche a Mediaset di contribuire al sostegno della televisione locale, altrimenti l'operazione si tradurrebbe in un mero indebolimento della RAI a vantaggio del concorrente privato. Analoghe considerazioni potrebbero del resto essere fatte sulla vicenda di La Sette.

L'oratore condivide le osservazioni che sono state fatte sul carattere di novità rappresentato dalla trasmissione in diretta della manifestazione indetta dalla Casa delle Libertà lo scorso 10 novembre. In proposito egli osserva come molti organi di informazione abbiano assolutamente travisato la posizione dell'Ulivo affermando che questo richiedeva una sorta

di risarcimento. Non si tratta di risarcire alcunché, ma di richiedere da un lato che l'informazione sia realmente onesta ed equilibrata – come certamente non è stata nella descrizione che si è data dei giovani anti-globalizzazione – e dall'altro di favorire lo sviluppo di un'informazione a tutto campo sui grandi eventi sociali.

Un tema sul quale, ad esempio, si potrebbe realizzare una mobilitazione comune con una grande ed efficace copertura mediatica è quello dell'emergenza umanitaria in Afghanistan, così da favorire una grande e trasparente operazione di solidarietà rivolta in primo luogo agli operatori italiani, come Gino Strada, presenti con tanta abnegazione sul territorio.

In realtà egli ritiene che una scelta di reale pluralismo dell'informazione possa essere garantita da un atteggiamento scevro da censure, purché ovviamente questo valga per tutti. Egli ad esempio non condanna il fatto che per alcuni giornalisti della RAI sembri essersi allentato il vincolo delle incompatibilità, che era prima così rigorosamente osservato, ma questo evidentemente deve valere per tutti.

Nello stesso spirito egli non è assolutamente contrario alla proposta di inchiesta parlamentare avanzata dal senatore Bonatesta, purché però questa sia diretta a dare conoscibilità e trasparenza ai meccanismi che governano il sistema italiano dei *media*, ciò che si può fare solo con una grande inchiesta sulle trasformazioni e lo sviluppo dell'intero sistema radiotelevisivo italiano, pubblico e privato, negli ultimi venticinque anni.

Il deputato CAPARINI ritiene che dalle relazioni del presidente Zaccaria e del direttore generale Cappon, non diversamente da quanto era avvenuto nell'audizione da essi svolta nell'Ufficio di Presidenza della Commissione IX della Camera dei Deputati, siano emerse risposte vaghe e contraddittorie, e in molti casi gravemente imprecise come nella vicenda Railway, che tendono ad eludere l'esigenza di chiarezza sui pessimi risultati gestionali della RAI.

Nulla si è detto, ad esempio, sui deludenti risultati registrati dalle società consociate costituite negli ultimi anni, ad esempio da Rainet S.p.A che, creata con l'ambizioso obiettivo di promuovere e vendere prodotti sul mercato di *internet*, è stata ricapitalizzata nel 2000 per cinquanta miliardi ed ha registrato un *deficit* nel 2001 di venticinque miliardi, mentre numerose altre società collegate sono state liquidate nel corso del 2001. Vi è il sospetto quindi che queste società collegate siano servite a poco più che alla gestione del potere all'interno dell'azienda e alla moltiplicazione di posizioni apicali.

Nulla si è detto, ad esempio, sui criteri di assunzione dei collaboratori della RAI; si pensi alle vie misteriose e probabilmente politicizzate che hanno condotto alla stipulazione di circa cinquecento collaborazioni per consulenza con Rai Educational.

Nulla si è detto, infine, sulla gestione degli appalti. Appare ad esempio incredibile che una società con undicimila dipendenti si appresti ad appaltare per cinque miliardi e cinquecento milioni la realizzazione della nuova edizione dello spettacolo di Raffaella Carrà, per il cui *format* erano

già state sborsate risorse ingenti, ad una società che risulta avere quindici milioni di capitale versato, due miliardi di indebitamento e zero dipendenti.

Il deputato Caparini osserva poi come anche sul piano della comunicazione la gestione della RAI appaia scandalosamente politicizzata. È per esempio grave che si paghi un miliardo e mezzo all'anno per la trasmissione di un giornalista come Enzo Biagi, che non perde occasione per attaccare il Governo e che, pur avendo una collaborazione limitata a otto mesi all'anno, utilizza le strutture della RAI per tutto l'anno per la propria attività personale di giornalista.

L'oratore invita poi il presidente Zaccaria a chiarire se sia vero che nel corso dell'ultima campagna elettorale egli avrebbe invitato il comico Beppe Grillo ad apparire in televisione a sostegno del centro sinistra.

Il deputato Caparini stigmatizza poi l'atteggiamento intimidatorio tenuto dall'azienda nei confronti di quegli abbonati che liberamente hanno chiesto di disdire il canone.

L'oratore infine chiede al presidente Zaccaria di fare chiarezza intorno alla presunta data di cessazione dell'attuale consiglio di amministrazione. La data più volte riproposta del 17 febbraio, due anni cioè dalla nomina del consiglio di amministrazione non ha infatti significato dal momento che la norma è stata più volte interpretata nel senso che il consiglio di amministrazione termina allo scadere del secondo esercizio finanziario, cioè il 31 dicembre. Peraltro c'è il giustificato timore che, appellandosi ad un'interpretazione a suo tempo da lui stesso fornita al Presidente della Camera dei Deputati Irene Pivetti, il presidente Zaccaria intenda poi prolungare la permanenza in carica fino all'effettiva approvazione del bilancio, e cioè al mese di giugno.

La senatrice ACCIARINI si associa alle espressioni di solidarietà pronunciate nei confronti dei vertici della Rai dai colleghi intervenuti in precedenza in relazione alle polemiche suscitate dalle dichiarazioni del ministro Gasparri.

Ella formula quindi un'osservazione critica di carattere generale sull'impostazione culturale della comunicazione della RAI, che sembra spesso arretrata rispetto alla società civile.

La trasmissione sulle manifestazioni del 10 novembre, in particolare per quanto riguarda l'immagine riduttiva che si è data del corteo pacifista e dei gruppi che vi hanno partecipato, è sicuramente un esempio di questa arretratezza, che presenta peraltro carattere generale e si manifesta in maniera significativa soprattutto nell'ambito del pluralismo di genere. Ne sia ad esempio una trasmissione così importante dal punto di vista dell'immagine della politica e della società come «Porta a Porta», dove la presenza femminile è affidata prevalentemente, anche se certo non esclusivamente, a persone del mondo dello spettacolo di riconosciuta simpatia e avvenenza, ma che spesso mancano della necessaria autorevolezza e competenza rispetto al problema di volta in volta oggetto della trasmissione.

È noto come in Italia il ruolo minoritario e subordinato delle donne nei partiti e nelle istituzioni rappresentative e di governo testimoni l'arretratezza culturale della politica rispetto alla società civile e al tessuto economico, dove invece molte donne hanno ormai ruoli di primo piano. È certamente grave che il mondo della comunicazione e dell'informazione, lungi dal contribuire al superamento di questa arretratezza culturale, la rifletta e la perpetui.

Il deputato BERTUCCI esprime in primo luogo viva perplessità sulle reali valutazioni del calo di committenza pubblicitaria sofferto dalla RAI, che deve essere a suo parere letto non certo come la conseguenza di manovre dirette ad avvantaggiare Mediaset, ma anzi come il fallimentare risultato del tentativo di garantire un adeguato *budget* pubblicitario al terzo polo radiotelevisivo.

In realtà una corretta valutazione del calo di risorse pubblicitarie conquistate dalla RAI deve essere effettuata alla luce dei deludenti risultati conseguiti dalla sua programmazione e della conseguente perdita di interesse per i committenti.

In quest'ottica appare veramente ingiusto accusare il Governo di voler affossare la RAI piuttosto che riflettere sulle cause della crescente disaffezione del pubblico.

Ne sono testimonianza la sospensione del «Gladiatore» dopo solo tre puntate e i deludentissimi risultati in termini di *share* conseguiti da «Domenica in» e da tutte le principali produzioni narrative della RAI.

Certamente nel campo dell'informazione il TG1 mantiene ancora il primato, tallonato però sempre più da vicino dal più diretto concorrente privato.

Si tratta di un quadro che non può che destare preoccupazione: la crescente debolezza commerciale della RAI non può non riflettersi sulla sua capacità produttiva complessiva e quindi sulle attività più specificamente di servizio pubblico e, indubbiamente, laddove il servizio pubblico televisivo viene indebolito risulta danneggiata la stessa qualità della vita democratica.

Il presidente PETRUCCIOLI rinvia il seguito del dibattito.

La seduta termina alle ore 16.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2001

Presidenza del Presidente
Enzo BIANCO

La seduta inizia alle ore 13,45.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro della difesa

Il Comitato procede all'audizione del ministro della difesa, onorevole Antonio MARTINO, il quale svolge una relazione, e risponde successivamente alle domande poste dai componenti del Comitato.

La seduta termina alle ore 15,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione: audizione dell'Associazione italiana dei costituzionalisti.

IN SEDE REFERENTE

Esame del documento:

- ANGIUS ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti verificatisi a Genova in occasione del G8 (*Doc. XXII, n. 4*).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 8,30 e 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica delle disposizioni in materia di notificazioni degli atti giudiziari a mezzo posta (556).
- MARITATI ed altri. – Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354 (568).

- PASTORE ed altri. – Nuove norme in materia di trascrizione dell'azione di riduzione (620).
- Deputato PECORELLA. – Disposizioni transitorie sulla conversione del ricorso per cassazione in appello (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

- Deputato BONITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (762) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - NOCCO ed altri. – Nuove norme sul contenimento del *part-time* nell'esercizio della professione forense (393).
 - CONSOLO. – Norme in materia di incompatibilità dell'esercizio della professione di avvocato (423).
 - Conversione in legge del decreto-legge 12 ottobre 2001, n. 370, recante proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 marzo 2001, n. 89, relativo alla presentazione della domanda di equa riparazione (802) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente l'istituzione del Fondo per lo sminamento umanitario (n. 54).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui possibili fenomeni di riciclaggio connessi all'imminente circolazione dell'Euro nel nostro Paese: audizione del Consiglio Nazionale del Notariato.

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- GUERZONI ed altri. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (129).
 - BONATESTA. – Disposizioni in materia di trattamenti pensionistici di guerra (377).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 15

I. Interrogazione.

II. Seguito dell'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, sui nuovi modelli organizzativi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. Seguito dell'audizione del sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Sgarbi.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 28 settembre 2001, n. 355 recante disposizioni urgenti in materia di lavoro supplementare nei rapporti di lavoro a tempo parziale e di opzione sui sistemi di liquidazione delle pensioni, nonché di regolarizzazione di adempimenti tributari e contributivi per i soggetti colpiti dal sisma del 13 e del 16 dicembre 1990 in talune province della regione siciliana (801) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- ROTONDO e Giovanni BATTAGLIA. – Differimento del termine per il versamento dei tributi dei soggetti colpiti dal sisma del 1990 in Sicilia (598).
- CENTARO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi (603).
- MINARDO. – Proroga del termine per il versamento delle rate di tributi sospesi a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi (665).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 15 novembre 2001, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Commissario dell'ANPA in relazione all'affare assegnato concernente: «Situazione ed evoluzione del sistema ANPA-ARPA».

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, dell'affare:

- Situazione ed evoluzione del sistema ANPA-ARPA.
-